

Consiglio comunale del 13/03/2026

Presidente

Buonasera a tutti, ha inizio il Consiglio Comunale, sono le ore 20:10.

Prego il segretario di fare l'appello.

Grazie, presenti 16 consiglieri.

Sì, allora, comunico gli scrutatori di questa sera: Galardini, Cecchi e Innocenti Cecilia.

Per le dichiarazioni di voto avremo questo ordine: Montale Rinasce, Noi per Montale e Montale Concreta.

Allora, il punto 1 riguarda l'approvazione dei verbali delle sedute del 30/12/25 e del 7/1/26.

Votazione.

Va bene, allora votiamo innanzitutto, l'approvazione del verbale della seduta del 30/12 2025.

Mi sembra tutto all'unanimità.

votazione completa, 15 su 15.

E 3 astenuti, ora, sì, c'erano 3 astenuti, erano gli assenti, ah, non l'ho visti.

Allora, noi però abbiamo votato quella del 7, quindi era uguale.

Allora, per il segretario, chi erano i 3 astenuti? Scusate un attimo, c'è sfuggito.

Allora, al gruppo, sia il gruppo, sì, di Noi per Montale.

Bene, grazie.

Quindi Votiamo ora l'approvazione del verbale della seduta del 7 gennaio 2026.

Prego votare.

Sì, perfetto.

All'unanimità, 15 favorevoli.

Bene, grazie.

Passiamo quindi al punto 2, Interpellanza presentata dal gruppo consigliere Noi per Montale in merito allo stato della sistemazione dell'incrocio tra via Fratelli Masini e via Donizetti.

Chi illustra? Il capogruppo **Bandinelli**, prego.

Sì, grazie Presidente.

Buonasera a tutti.

Illustra brevemente quella che è l'interpellanza, perché questa interpellanza deriva da una mozione, che è stata presentata il 23 maggio 2022 circa l'incrocio tra via Donizetti e via Fratelli Masini, perché in quella circostanza si chiedeva di sistemare, si rilevavano delle difficoltà e delle insicurezze dell'incrocio, tra via Donizetti e via Fratelli Masini per la scarsa visibilità per l'immissione da via Donizetti in via Fratelli Masini.

Il Consiglio Comunale il 23 maggio 2022, approvava all'unanimità questa mozione, presentata dall'allora, gruppo centrodestra per Montale, in cui, veniva dato mandato logicamente alla giunta comunale di sistemare quell'incrocio eventualmente anche mediante la sistemazione di specchi o di altre.

Successivamente poi non abbiamo saputo più niente.

Allora in data 20 novembre 2024 si presentava un'altra, non una mozione ma una interpellanza per chiedere a che punto era, la sistemazione di quell'incrocio, visto che non era accaduto niente in oltre 2 anni, dall'approvazione della mozione.

A questa interpellanza ci rispondeva l'assessore Guazzini e vice sindaco che, facendola breve, ci diceva che a breve, avendo avuto l'autorizzazione per mettere gli specchi sugli incroci e, erano stati individuati anche altri incroci dove sistemare gli specchi perché presentavano, eh, dei problemi di visibilità, si sarebbe proceduto alla sistemazione insomma a breve di questi specchi. Però ad oggi non abbiamo ancora visto nulla, per cui, in considerazione di tutto questo, considerato che l'interpellanza originaria del 2022 parlava che dava impegno alla Giunta a effettuare nel più breve tempo possibile quegli interventi necessari, come a mero titolo di esempio posizionamento di un doppio specchio che renda sicura l'immissione dei veicoli, che ad oggi, dopo 3 anni e mezzo del più breve tempo possibile contenuto nella mozione originaria, dovrebbero ormai essere trascorsi, e non risultano essere stati presi accorgimenti per garantire la sicurezza dell'incrocio, di cui lo stesso Assessore Guazzini aveva riconosciuto il 27 novembre 2024 la necessità dell'intervento sull'incrocio in esame, che addirittura l'intervento sarebbe stato esteso ad altri incroci non considerati sicuri. Tutto ciò esposto, interpelliamo il sindaco o l'assessore competente per sapere, in primo luogo, se in quest'ultimo anno e mezzo sono stati individuati da tecnici e funzionari i punti dove installare gli specchi, entro quale termine saranno installati gli specchi nell'incrocio tra via Donizetti e via Fratelli Masini, al fine di risolvere la problematica della sicurezza.

Quali sono gli incroci che sono stati considerati pericolosi in base alla risposta del 27 novembre 2024, entro quando e come saranno messi in sicurezza.

Grazie.

Bene, grazie.

Risponde l'assessore **Guazzini**.

Sì, buonasera.

Allora, vado a rispondere ai punti.

Al primo punto, se in questi ultimi anni e mezzo sono stati individuati dai tecnici funzionari i punti dove installare gli specchi— i punti dove installare gli specchi sono due.

Incrocio via Primo Maggio via Giotto e l'altro è l'incrocio via Sanzio via Bellini a Tobbiana.

Secondo punto: entro quale termine saranno installati gli specchi negli incroci tra via Donizetti e via Fratelli Masini al fine di risolvere il problema— la problematica della sicurezza? Come già esplicitato nella precedente mozione e nell'attuale, l'incrocio di via Donizetti via Fratelli Masini presenta delle criticità.

Da varie valutazioni effettuate dai tecnici, anche successivamente alle mozioni, alle interpellanze, viene scelto di ridurre lo stallo a sinistra per avere una maggiore visibilità.

Non viene installato lo specchio perché è l'ultima scelta da provare a risolvere un problema, visto che non è regolamentato dal codice della strada.

Per quanto riguarda la tempistica, sono già stati affidati i lavori alla ditta di segnaletica stradale, sia verticale che orizzontale.

Il prima possibile, appena parte la ditta, poi verrà fatto il lavoro, di via Donizetti, via Fratelli Masini.

Il punto 3: quali sono gli incroci che sono stati considerati pericolosi in base alle risposte del 27/11, entro quale saranno messi in sicurezza? Ho risposto precedentemente incrocio via Primo Maggio, via Sanzio.

E anche qui, appena la ditta partirà, saranno messi in sicurezza gli altri incroci.

Grazie.

Bene, grazie.

La parola al capogruppo **Bandinelli**.

Sì, sinceramente io rimango a bocca aperta e senza parole.

Mi domando se l'assessore si è mai letto la mozione che è stata presentata nel 2022 dal Gruppo gruppo, consigliere centrodestra per Montale, perché nell'impegno c'era scritto chiaro che si dava impegno di sistemare la sicurezza di questo incrocio senza ridurre gli stalli di sosta esistenti.

E oggi ci risponde completamente diverso da come è stata approvata la mozione, da come mi ha risposto, ha risposto in questo Consiglio Comunale nel 2020, a novembre 2024, e aveva detto che aveva già ottenuto l'autorizzazione per la predisposizione degli specchi su quell'incrocio nel novembre 2024.

Oggi si rimangia completamente tutto e inoltre adotta una soluzione che va contro all'impegno che questo consiglio ha— vi ha dato come giunta comunale.

La risposta è del tutto inaccettabile.

Lei non può, non può fare una cosa arbitraria quando c'è un impegno del consiglio comunale che è stato dato e approvato all'unanimità dal consiglio stesso.

Tra l'altro, se aveva già ottenuto l'autorizzazione all'installazione di specchi comunali su quell'incrocio, ci sarà un atto che parla di installazione, o ha detto una cosa non vera al 27 novembre 2024.

Delle due l'una.

E allora io vi richiedo di avere l'autorizzazione del tecnico che a novembre, ottobre 2024 ha dato l'autorizzazione all'installazione di quegli specchi.

Perché la riduzione di strada di sosta in un posto dove già vicino a un asilo e non ci sono, posti per la sosta è inammissibile ed inaccettabile.

Questa risposta, e quindi non ci si può considerare sicuramente soddisfatti, ma rivedete questa soluzione perché non è ammissibile, non è ammissibile.

Ma ragazzi, avete avuto 3 anni e mezzo per pensarci, dopo 2 anni e mezzo avete risposto faremo una cosa e poi cambiate idea.

Presidente

Passiamo al punto 3, interpellanza presentata dal gruppo consigliere— scusate, eh, un attimo, credo sia finita la discussione su questo punto.

Ha dichiarato insoddisfazione, siamo a posto.

Punto 3, interpellanza presentata dal gruppo consigliere Noi per Montale sullo stato di recupero e valorizzazione dell'area del Castello di Montale Alto e della via storica di collegamento dal centro del paese.

Chi illustra? Il consigliere **Paperetti**, prego.

Grazie presidente, buonasera a tutte e a tutti.

Proseguo con la lettura.

Premesso che nel programma elettorale dell'amministrazione, alla voce per un comune sostenibile, veniva promossa una riqualificazione delle vie storiche e della sentieristica in tutto il territorio comunale, e più nello specifico una riscoperta e riqualificazione dell'area dell'antico castello di Montale Alto, delle mura perimetrali, degli antichi pozzi in pietra e dei resti della torre di avvistamento.

Che la strada medievale che collega il centro del paese a Montale Alto può configurarsi come bene di elevato interesse storico, identitario e paesaggistico, costituendo una delle più significative testimonianze delle origini della comunità Montalese.

Rilevato che l'area dell'antica rocca di Montale Alto, pur interessata nel tempo da stratificazioni e trasformazioni successive, conserva evidenze murarie e archeologiche riconducibili alla fase medievale, come già evidenziato in precedenti studi di ricognizioni e analisi storico-topografica e che tali emergenze risultano suscettibili di delimitazione e valorizzazione in forma di area archeologica, che la tutela, la manutenzione e la valorizzazione dell'area, del percorso storico di accesso, non rispondono soltanto a un'esigenza di conservazione del patrimonio, ma rappresentano una concreta opportunità di sviluppo culturale, turistico e di qualificazione dell'immagine stessa di Montale.

Tenuto conto che l'approssimarsi della bella stagione rende ancor più urgente restituire alla fruizione pubblica un sito adeguatamente recuperato, ordinato e messo in sicurezza, al fine di favorire la riscoperta del territorio da parte dei cittadini e di intercettare flussi di visitatori sensibili alla dimensione storico-paesaggistica.

Considerato che in data 17 giugno 2021 una mozione del gruppo consiliare centrodestra per Montale richiedeva la predisposizione di studi al fine di rivalutare l'area del castello di Montale Alto e la via di accesso medievale, tenuto conto del suo valore storico, archeologico, paesaggistico e ambientale.

Che in un successivo consiglio comunale tale mozione a maggioranza veniva frettolosamente, inspiegabilmente respinta, dimostrando anche in quell'occasione da parte della maggioranza una scarsa sensibilità in merito a temi paesaggistici, ambientali, culturali e storici.

Che incredibilmente a fine 2023, con l'approssimarsi delle elezioni amministrative, l'allora giunta Betti, su pressione di alcune associazioni del paese, indicava, smentendo quanto affermato in consiglio comunale solo 2 anni prima, di voler procedere a una rivalutazione dell'area del Castello di Montale Alto, inserendo il tutto anche nel programma elettorale di Montale Concreta.

Che ad oggi interventi di rivalutazione dell'area, salvo alcune operazioni veramente minimali, non risultano essere stati effettuati, Tutto ciò esposto, interpelliamo il signor sindaco e/o l'assessore competente per sapere quale sia lo stato attuale degli interventi programmati o in corso relativi alla riqualificazione dell'area del Castello di Montale Alto e della strada medievale di collegamento dal centro del paese, se sia stato predisposto un progetto complessivo di recupero, messa in sicurezza e valorizzazione, comprensivo del sistema dei muri a secco, della manutenzione del sentiero, e del tratto che conduce al Ponte del Rosso? Se l'amministrazione intenda provvedere all'installazione di apposita segnaletica turistica e pannellistica informativa, atta a illustrare la storia del sito e le origini del paese, inserendo il percorso in una più ampia rete di valorizzazione della sentieristica comunale? Quali risorse economiche siano state stanziare o si intendano reperire anche attraverso bandi regionali nazionali o fondi europei per garantire un intervento strutturato e duraturo? Bene, grazie.

Risponde l'assessore **Guazzini**.

Sì, vorrei fare un discorso un pochino più ampio.

Le amministrazioni comunali tutte sono in difficoltà a mantenere i beni sotto l'aspetto della manutenzione in generale, soprattutto anche quella straordinaria, viste le poche risorse a disposizione e le molteplici emergenze che si susseguono.

Allora noi abbiamo fatto una scelta diversa in questa occasione e anche in altre abbiamo dato in gestione l'area di Montale Alto, zona Castello, tramite una convenzione a un'associazione di Montale, il Rione Dore, la quale ha la manutenzione.

E come sicuramente avete già notato, avete già visto, è già diventata diversa, un aspetto già molto meglio, migliore.

E ben tenuto.

Eh, è cambiato notevolmente.

In più, l'associazione stessa, in collaborazione con altre associazioni e con l'amministrazione comunale, ha partecipato a bandi per reperire risorse.

Questa è la strada maestra per riqualificare e valorizzare tutta l'area interessata.

Per un'informazione, ci sono stati già messi dei cartelli di indicazione Montale Alto agli incroci che sono su Via 4 Novembre, all'altezza del cimitero, all'altezza per zona Trincerone.

Grazie.

Prego, consigliere **Paperetti**.

Grazie, presidente.

Allora, prendiamo atto delle risposte fornite dall'assessore, ma purtroppo vanno a confermare quanto già emergeva dalla situazione sul territorio, insomma, perché gli interventi sull'area del Castello di Montale Alto di fatto, sono stati estremamente limitati.

Già quando avete discusso la mozione, io chiaramente non ero ancora consigliere, ma il sindaco già lamentava, no, che approvare mozioni senza avere risorse sarebbe stato un po' irresponsabile, che la coperta è corta.

Insomma, la stessa scusa che questa amministrazione utilizza spesso.

Ora ci chiediamo, no, c'è un'assenza di progettazione complessiva sul tema, c'è mancanza di strategia di valorizzazione culturale e turistica sui cartelli.

Lo sapevamo, si chiedeva se ci fosse stata un'implementazione.

E c'è soprattutto— e questo è l'elemento più grave che ci interessa ribadire— una distanza evidente tra quanto voi spesso andate ad annunciare sul programma elettorale e quanto di fatto realizzate.

Perché il programma elettorale, ci preme ricordarlo a tutta la giunta, non è un libro dei sogni, un elenco di suggestioni, di promesse scritte, buttate lì insomma per riempire qualche pagina.

Eh, è un programma di governo, è un patto che voi fate con i cittadini.

Tra l'altro siete al vostro dodicesimo anno, insomma un minimo di dinamismo sarebbe lecito.

Ma non solo, se oggi ci si trova davanti a un interrogativo secondo me molto semplice, quindi ci dichiariamo insoddisfatti.

Se questo intervento era davvero una priorità, perché non esiste? Perché non c'è un progetto complessivo di valorizzazione.

E se di fatto fin dall'inizio si sapeva che non c'erano le risorse, quindi non c'era questa volontà di portarla avanti, allora bisogna dirlo con chiarezza anche ai cittadini, perché quella promessa inserita in un programma elettorale è l'ennesima bugia che avete raccontato.

Quindi ci dichiariamo totalmente insoddisfatti.

Presidente

Bene, grazie.

Passiamo al punto 4, interpellanza presentata dal gruppo consigliere Noi per Montale sulla mancata realizzazione della nuova palestra comunale presso le scuole Nerucci con i fondi PNRR.

Chi la presenta? Il capogruppo **Bandinelli**, prego.

Grazie, Presidente.

Allora, passo alla lettura della mozione.

Premesso che il Comune di Montale doveva realizzare presso le scuole Nerucci una nuova palestra comunale da utilizzare sia per attività scolastiche che per attività delle associazioni sportive, che tale palestra doveva essere realizzata quasi integralmente con fondi pubblici europei del PNRR e che quindi doveva essere realizzata entro e non oltre il 30 giugno 2026.

Che la realizzazione di tale palestra è stata sbandierata per anni, anche nella campagna elettorale delle amministrative 2024, come un simbolo di efficienza della vecchia amministrazione guidata dal sindaco Betti, che addirittura poche settimane prima delle elezioni del 2024 era stato recintato un piccolissimo pezzo di terreno nel giardino delle Nerucci per diramare di fatto un messaggio brevissimo: sarebbero iniziati i lavori.

Che in ogni caso la realizzazione della palestra prevedeva un contributo economico non indifferente da parte del Comune di Montale, prima montante a poche decine di migliaia di euro e, dopo pochi mesi, aumentata a quasi mezzo milione di euro.

Che fondi comunali erano già stati accantonati e stanziati nei bilanci e previsioni per coprire questo investimento.

Che a fine anno 2025, da fonti stampa, veniva rilevato che la palestra non sarebbe stata più realizzata per problemi nati con la ditta appaltatrice dei lavori.

Considerato che la realizzazione della palestra era l'unico progetto pronto di una certa rilevanza del Comune di Montale che poteva essere finanziato con i fondi del PNRR.

Che, come già accennato più volte, questo, questo progetto era stato considerato come strategico dalla vecchia e nuova amministrazione, che dubbi sulla sua realizzazione nascevano a inizio 2025, visto lo stato completo di completo abbandono del cantiere, ma chiarimenti richiesti dal nostro capogruppo, quindi da me, in una commissione consiliare di inizio anno, rassicuravano sul prossimo inizio dei lavori, che in estate 2025 era già apparso un articolo giornalistico di denuncia promosso dalla nostra squadra sullo stato di abbandono del cantiere, e che era ormai evidente l'impossibilità di effettuare la costruzione, visti i tempi molto ristretti previsti dal PNRR.

Ritenuto lo stupore nato nel nostro gruppo alle notizie apparse da fonti giornalistiche sulla mancata realizzazione della palestra, notizie rese note a mezzo stampa e non in consiglio comunale, come sarebbe stato sicuramente, più opportuno, tutto ciò esposto, interpelliamo il signor sindaco e l'assessore competente per sapere prima di tutto i motivi che hanno portato alla risoluzione del contratto di appalto e che hanno impedito la realizzazione della palestra.

2.

Quanti e quali sono stati i costi che ha sostenuto il Comune in merito alla palestra? ad esempio, costi di progettazione, costi di gara, costi per consulenza legale, costi per allestimento e sorveglianza del cantiere, eccetera.

Quali sono le penali previste che dovrà corrispondere la ditta appaltatrice a causa della mancata realizzazione della palestra? E se queste sono già state incassate, o comunque una relazione sullo stato dell'incasso? Visto che l'amministrazione considerava strategica questa opera, se e con quali fondi intenderà realizzarla e con quali tempistiche? In quali capitoli di spesa del bilancio 2026 sono stati dirottati il mezzo milione circa di investimenti a carico del Comune, liberatisi in conseguenza della mancata realizzazione della palestra? Questa è l'interpellanza che riguarda appunto questo investimento che era stato da voi considerato come cruciale.

Ricordo che in prima approvazione il progetto della palestra era stato approvato anche dall'allora centrodestra per Montale, quindi dal nostro gruppo, di centrodestra, quando era previsto un esborso, un investimento del comune, un investimento del comune piuttosto limitato di poche decine di migliaia di euro.

Dopo pochi mesi, come è scritto sull'interpellanza, questo investimento era, aumentato, ora non ricordo di preciso le cifre, ma era poco meno di mezzo milione l'impegno che il comune si doveva assumere per la costruzione della palestra, mentre poco più di 2 milioni di euro erano i fondi che dovevano essere reperiti tramite il PNRR.

A questa secondo impegno noi, ricordo, votavamo contrari perché ci sembrava un impegno eccessivo per la realizzazione di una palestra che non era considerata da noi come cruciale e che poi in realtà non è mai stata realizzata.

E che gli unici fondi di fatto di una certa rilevanza col PNRR che il Comune di Montale per mancanza di progettazione poteva prendere erano queste qui.

Se poi si escludono altre poche decine di migliaia di euro arrivate per digitalizzazione o cose di questo genere, ma l'unico investimento reale era questo, e come voi siete riusciti a non realizzare.

Grazie.

Presidente

Risponde l'assessore **Guazzini**.

Il motivo principale che ha portato alla risoluzione del contratto è la mancata presentazione da parte della ditta per ben 5 volte del progetto esecutivo, verificato in tempi utili, vista la scadenza del PNRR, con fine lavori giugno 2026.

Noi avevamo a questo punto due strade: andare avanti con la seconda ditta classificata e rischiare quasi sicuramente di andare oltre i tempi che dicevo, anzi, giugno 2026, con la conseguenza di perdere i fondi del PNRR, perché come sapete la caratteristica del PNRR: se non chiudi completamente l'opera, cioè non la porti a completamento al 100%, anche se arrivi al 90%, i fondi non ti vengono erogati.

E allora c'era questo grosso rischio che metteva a repentaglio i conti dell'ente, perché si parla di più di 2 milioni di euro di finanziamento.

Allora, che cosa abbiamo scelto? Abbiamo scelto, e cosa abbiamo fatto? Di andare nella rescissione del contratto e, di salvaguardare i conti del comune, dell'ente, e valutare altre occasioni, altri finanziamenti, altri bandi per eventualmente proporsi per una nuova palestra.

Al punto 2 si parla di costi sostenuti dal Comune.

I costi sostenuti dal Comune sono 167.800 euro e 2.500 euro allestimento del cantiere.

Questo per le progettazioni varie e per la verifica del progetto definitivo, perché il progetto definitivo è stato verificato.

E a questo punto è un progetto valido, e che abbiamo noi a disposizione, che è nostro.

Al punto 3, cosa richiederemo alla ditta? Ora alla ditta richiederemo le spese per la verifica negativa del progetto esecutivo che dicevo dianzi.

Per un totale di 28.792 euro.

E poi con, i legali valuteremo anche se e cosa richiedere eventualmente anche, a post.

Il punto 4, se intendiamo realizzare la palestra in qualche altra maniera, intendiamo ricercare finanziamenti visto che abbiamo, come dicevo, anche un progetto definitivo, eventualmente da altri bandi, da altri finanziamenti, per la ricerca di un investimento per una palestra nuova.

Investimenti totali, si parlava del Comune nel quinto punto, investimento totale del Comune è 476.000 euro.

Meno 167.800 che ho detto che sono le spese di progettazione, e meno i 2.500 del cantiere, al comune rimangono 305.500 circa.

Queste risorse andranno in avanzo e destinate poi a altre cose, altri investimenti, altre cose che deciderà l'ente, l'amministrazione comunale.

Questo è, diciamo, una panoramica generale per spiegare le motivazioni per cui siamo andati in questa scelta e le altre sono gli altri punti specificando quello che avete richiesto.

Grazie.

Presidente

La parola al capogruppo **Bandinelli**.

Non ho capito bene una cosa, non so se me la può spiegare.

I motivi che hanno portato alla risoluzione del contratto, di fatto è da vedere soprattutto nel fatto che la ditta appaltatrice non ha presentato il progetto esecutivo nonostante sia sollecitata per 5 volte.

Ma se il progetto esecutivo— mi ha detto che c'è già— e questa qua è stato 168.000 Non ho capito questo aggancio.

Assessore Guazzini

Allora, ho detto questo, che, la ditta ha presentato per 5 volte il progetto esecutivo, esecutivo, ai verificatori.

I verificatori che sono tecnici che verificano se il progetto che arriva è un progetto che può essere, diciamo, verificato e mandato avanti per poi iniziare a costruire oppure no.

Per 5 volte è stato presentato e 5 volte è stato bocciato.

Quello che abbiamo noi, che è stato verificato, è il progetto definitivo, che è il passo precedente all'esecutivo.

Bandinelli

ringrazio per il chiarimento, perché avevo capito che non era stato presentato il progetto, invece Ok, che dire, eh, a questo punto chiederò— magari si chiederà una spiegazione ma non è qui inserito, quindi, sul motivo per cui è stato bocciato dai verificatori quello che è il progetto. Questo sarà interessante sicuramente saperlo.

Eh, per quanto riguarda quella che è l'interpellanza, eh, noi ci dichiariamo soddisfatti sicuramente per quelle sono le informazioni ci ha dato, però non soddisfatti per quanto riguarda quello che è il contenuto delle informazioni.

Perché questo? Perché questa palestra, ripeto, era l'unico progetto vero che poteva portare un arricchimento del paese.

Una mancanza c'è stata.

Io non so cosa ci sia stato di mancanza, in questo, in questa progettazione.

Una progettazione che tra l'altro viene dal 2023, è un affidamento lavori che quindi viene da lontano.

Ci sono state carenze nel contratto di appalto, carenze nel controllo.

Io questo non lo so.

Quello che io vedo è che costantemente nel Comune di Montale— e questo mi dispiace dirlo sinceramente perché sarebbe stato un arricchimento probabilmente per tutto il Comune, tutta una serie di opere— però tutte le opere pubbliche presentano sempre problemi, ritardi.

io penso soltanto a quei 200 metri di strada tra via, Topazzi e via Croce Rossa che per costruirla ci sono voluti 5 anni, tutta la vecchia consiliatura, perché probabilmente, l'appalto non era stato fatto come si doveva.

Lo stesso, secondo me, qui ci sono delle difficoltà nella situazione della, della contrattualistica, nella gara d'appalto.

Io questo non lo so, però c'è qualcosa che non va.

Un lavoro che doveva essere eseguito e che già, e che all'inizio del 2025 era stato detto che non ci sarebbero stati problemi, perché era stato detto in Commissione 1 a inizio 2025 che si sarebbe concluso.

Era stato detto logicamente a me, già probabilmente qualche cosa di negativo c'era.

Forse delle volte un pochino più di chiarezza, un pochino più di trasparenza non guasterebbe.

Grazie.

Quindi parzialmente soddisfatto, possiamo dire.

Presidente

Passiamo al punto 5.

Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Montale sullo stato attuale dello studio di fattibilità per la messa in sicurezza del torrente Agna.

Chi illustra? La consigliera **Cavaciocchi**, prego.

Sì, buonasera presidente, buonasera a tutti.

Premesso che in data 30 settembre 2025 è stato presentato dai responsabili della Regione Toscana e dal Genio Civile la bozza dello studio di fattibilità per la messa in sicurezza del torrente Agna e del torrente Calice.

Che in tale presentazione riservata a pochi intimi è stato rilevato che lo studio di fattibilità sarebbe definitivo, ma che manca ancora l'approvazione ufficiale dell'autorità distrettuale di bacino competente, e per questo motivo non poteva essere ancora diffuso.

Che veniva inoltre evidenziato che la bollinatura dello studio di fattibilità doveva avvenire entro pochissime settimane, e solo successivamente lo studio poteva essere a disposizione di consiglieri richiedenti.

Considerata l'importanza che tale piano riveste per il nostro territorio, e che non si condivide la posizione della Regione Toscana in quanto l'accesso agli atti per i consiglieri comunali deve essere completo e senza limiti, salvo casi di segretezza, ritenuta la necessità improcrastinabile di cominciare a programmare interventi di messa in sicurezza del nostro territorio, che ad oggi, se si escludono quelli di somma urgenza, non ne risultano.

Tutto ciò esposto, interpelliamo il signor sindaco o l'assessore competente per sapere se lo studio di fattibilità in questi mesi ha ottenuto l'approvazione definitiva dell'Autorità Distrettuale di Bacino.

In caso di risposta negativa, se vi sono state difficoltà o chiarimenti o integrazioni allo studio di fattibilità richieste dall'Autorità Distrettuale di Bacino, eh, comunque entro quando sarà reso finalmente definitivo lo studio di fattibilità.

Se la nostra amministrazione ha sollecitato in queste settimane la Regione Toscana o l'Autorità Distrettuale di Bacino alla definizione e chiusura di detto studio.

In caso di risposta affermativa alla prima domanda, il motivo per cui tale piano non è ancora stato inviato ai consiglieri richiedenti e entro quando sarà inviato.

Ora, io rischierò di sembrare ripetitiva, me ne rendo conto, ma sono passati mesi, mesi da quando noi stiamo chiedendo aggiornamenti su questo studio di fattibilità.

Senza aver ricevuto risposte chiare, si intende.

E' un tema che riguarda direttamente la sicurezza dei cittadini e di conseguenza la tutela del nostro territorio.

Per questo, non credo possa rimanere inascoltato.

Stasera chiediamo per l'ennesima volta con precisione a questo punto: dov'è questo studio? A che punto è questo studio? Quali siano i tempi previsti? Se vi siano ostacoli che ne stanno ritardando la conclusione o la trasmissione? Non possiamo inoltre ignorare, lasciatemi aggiungere, ciò che è accaduto finora, perché insomma troppe volte abbiamo letto sui giornali e sui canali social che la responsabilità dei ritardi sarebbe da attribuire al governo.

Una narrazione sicuramente molto comoda che però, abbiate pazienza, non corrisponde alla realtà.

La verità è che su questo tema la Regione Toscana ha dimostrato delle gravi carenze.

Ritardi, mancanze di coordinamento, assenza di risposte puntuali.

Non è accettabile continuare a scaricare altrove delle responsabilità che appartengono a chi avrebbe dovuto agire con tempestività.

Per questo stasera chiediamo non solo di riferire con chiarezza al Consiglio, ma anche di sollecitare con forza la Regione e gli enti competenti affinché lo studio venga finalmente reso disponibile.

Sui temi come la sicurezza, certo, non servono giustificazioni, servono competenze e tempi certi.

Finora, purtroppo, la competenza è stata veramente la grande assente in tutta la faccenda.

Vorremmo inoltre aggiungere una cosa: magari la prossima volta che il presidente Giani insieme al sottosegretario vengono a inaugurare qualcosa nel nostro comune, fatecelo sapere, perché penso di poter parlare a nome del gruppo, no? Capogruppo Bandinelli, consigliere Paperetti, ci prendiamo un giorno di ferie.

Molto volentieri li accompagniamo a fargli vedere in che stato pietoso versano gli argini del torrente Agna.

Perché limitarsi a venire a mettersi in posa, per autocelebrarsi— abbiate pazienza— per la riapertura di un ponticino dopo 4 anni, 4 anni, mi sembra veramente una follia.

È molto, è sicuramente molto più comodo venire e tagliare i nastri, sorridere e autocelebrarsi, per l'appunto.

Però i problemi veri poi restano lì in bella mostra sotto gli occhi di tutti.

Grazie.

Presidente

Risponde il **Sindaco** alle ultime considerazioni.

Chiederò al presidente Giani di rispondere direttamente a chi ha presentato questa interpellanza, perché stavo guardando, ma erano osservazioni oltre l'interpellanza.

Però, se lei ritiene che un finanziamento di € 600.000 che ha messo in sicurezza nel novembre 2023 buona parte del capoluogo— lascio le sue considerazioni a lei.

Se ritiene che questi lavori del ponte sulla Settola che collega via Croce di Vizzano a Montale Alto, lascio a lei se la ritiene un'opera che non serviva.

Noi la pensiamo diversamente, però insomma il mondo è bello perché è vario, e a lei lascio le sue considerazioni.

Detto questo, rispondo all'interpellanza anticipando che, siccome ha parlato anche del governo, mi sembra che i danni dell'alluvione novembre 2023, mi sembra che la Regione Toscana abbia richiesto alla Protezione Civile Nazionale, credo, all'incirca un miliardo di euro.

Non so se è arrivato il miliardo di euro, credo proprio di no.

Si informi bene, consiglia Cavaciocchi, vedrà che questo miliardo di euro non è arrivato.

Detto questo, per quanto riguarda lo studio di fattibilità Torrente Agna.

Allora, il Genio Civile, nella persona dell'ingegner Fabio Martelli, che è il responsabile, dirigente del Genio Civile regionale, mi informa che, il documento di fattibilità progettuale riguardante Torrente Agna è stato sottoposto alla valutazione dell'Autorità di Bacino.

E l'Autorità di Bacino ha chiesto al Genio Civile e ha concordato insieme un incontro tecnico che si deve tenere entro il mese di marzo tra l'Autorità di Bacino e, e Genio Civile Regionale.

una volta che c'è il parere favorevole dell'Autorità di Bacino, occorre l'approvazione del commissario, commissario che riguarda l'alluvione del 2023 e il documento dell'ANIA e questo documento risulta definitivo.

Mi fa presente anche— era una cosa che io avevo chiesto in quella famosa riunione fra intimi, però insomma, se si può chiamare intimi capigruppo e consiglieri comunali, lascio anche a lei queste considerazioni.

Eh, capogruppo sono consiglieri comunali, sì.

Volevo dire che sulla mia richiesta intanto di mettere un po' più in sicurezza il Torrente Agna rispetto alla rimodulazione dell'argine e a mettere in sicurezza l'argine, il Dipartimento della Protezione Civile ha fatto sapere che ha accolto gli interventi di messa in sicurezza dell'argine lungo Via Guido Rossa, quella parte che manca.

Per cui, tramite l'intervento di Lettera D ci sarà ulteriore lavori di messa in sicurezza da dove sono arrivati i lavori vicino alla rotta del novembre 2023, fino alla rotatoria dove c'è l'impianto di termovalorizzatore.

Questo è quello che, che mi ha risposto rispetto all'interpellanza presentata.

Grazie.

Prego, consiglia **Cavaciocchi**.

Ma tanto per precisare, io non ho certo detto che l'intervento sul ponticino via Croce di Vizzano non serviva.

La mia, non ho detto che non serviva.

Ho detto che secondo noi è assurdo celebrare— c'è poco da celebrare, ma non tanto per l'opera in sé, perché ci sono voluti 4 anni.

Cioè, non mi metta in bocca parole che non ho detto.

Figuriamoci se vengo a dire che un intervento come quello non serve.

Ci mancherebbe altro, ce ne fossero di interventi come quelli.

Comunque, venisse a fare un'inaugurazione e non facesse— scusi, sto parlando, mi scusi, sto parlando, io l'ho lasciata parlare.

Sì, ho detto che mi sembra assurdo che un presidente della regione venga a inaugurare un ponticino, virgola, e non vada a dare un'occhiata, a fare un sopralluogo, scusatemi, agli argini dell'Agna.

A me mi sembra assurdo, non l'inaugurazione del ponticino in sé, poteva farci un salto.

Comunque, vabbè, non mancherà sicuramente occasione.

Non mi ritengo comunque soddisfatta perché sono mesi e mesi che continuiamo a chiedere lo studio di fattibilità e mi sembra assurdo essere ancora qui per l'ennesima volta a richiederlo.

Non sta neanche ascoltando.

Presidente

Passiamo al numero 6, interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Montale in merito all'iniziativa per la riproduzione della campana Montalina, che illustra il consigliere **Paperetti**.

Prego.

Grazie ancora presidente.

Procedo con la lettura.

Premesso che in data 19 febbraio 2026 il quotidiano La Nazione Piana e Montagna ha pubblicato un articolo dal titolo «Il paese rivuole la sua campana, almeno una copia della Montalina», che nell'articolo si dà notizia della costituzione di un gruppo di cittadini montalesi con l'obiettivo di ottenere una riproduzione della storica campana denominata Montalina, attualmente collocata presso la Torre del Museo del Bargello di Firenze.

Che la campana sottratta nel XIV secolo a seguito della distruzione del castello di Montale rappresenta un simbolo identitario per la comunità, che secondo quanto riportato il gruppo promotore avrebbe già scritto al sindaco e all'assessore alla cultura per invitare l'amministrazione a farsi parte attiva nel richiedere le

autorizzazioni necessarie e nel sostenere la realizzazione della copia, che la realizzazione della stessa conforme comporta inevitabilmente valutazione di carattere tecnico, patrimoniale, autorizzativo ed economico, oltre a eventuali rapporti istituzionali con il Comune di Firenze, con la direzione del Museo del Bargello.

Considerato che l'iniziativa coinvolge un bene di alto valore storico e simbolico per la comunità, interpelliamo il signor sindaco e— o l'assessore competente per sapere qual è il pensiero, insomma, le valutazioni dell'amministrazione comunale su questa iniziativa, se l'amministrazione vuole sostenerla in modo da riportare nel nostro comune la campana oppure una sua copia, più probabile.

Qualora l'amministrazione voglia sostenere questa iniziativa, quale sarebbe l'iter per raggiungere lo scopo di riportarla a Montale e quale sarebbe la sua collocazione ideale nel nostro territorio? Quindi in sostanza ci farebbe piacere sapere quali sono semplicemente le valutazioni espresse.

Grazie.

Presidente

Risponde l'assessore **Barontini**.

Sì, buonasera a tutti, grazie Presidente.

Allora, l'amministrazione comunale, è in continuo contatto con il gruppo promotore dell'iniziativa.

L'amministrazione comunale, il sottoscritto, il sindaco, siamo in continuo contatto con il gruppo promotore dell'iniziativa.

rappresentata appunto da questa interpellanza, cioè da questo gruppo di cittadini promotore per riportare una copia della Montalina, eccetera.

E lo siamo sin dall'inizio, cioè da quando questo gruppo di cittadini ha ventilato la possibilità che questo recupero in qualche modo potesse essere ventilato, fatto.

La Montalina, lo sapete, ha una storia precisa, è importante per il nostro paese.

Del resto le campane erano i primi— le prime cose probabilmente ad essere trafugate, nei momenti di razzia post-battaglia.

Anche perché sottrarre una campana al territorio significava svuotarlo di un riconoscimento civile scandito nel tempo appunto dal rintocco della campana.

Appunto, come in questo caso è successo nel castello di Montale alto nel 1300, se non vado errato.

Ecco, la campana ora si trova a Firenze e ha legato il suo destino al Museo del Bargello, dove è ubicata.

Bargello, che ha rappresentato per, per anni, per secoli, il luogo del potere pubblico giudiziario, oggi è un museo nazionale.

E, quindi io ho fatto questo appello doveroso per farvi capire, come sicuramente avrete capito, che è nostra intenzione chiaramente sostenere questa iniziativa.

E per l'esattezza, questo sostegno è già in essere e lo è stato sin dai primi momenti.

Questo per rispondere, diciamo, alla domanda numero 1 dell'interpellanza.

per quanto riguarda la numero 2, anche qui c'è una piccola premessa, cioè riportare l'originale a Montale dopo molti secoli sembra, ma in realtà è, un'ipotesi che è chiaramente pienamente, assolutamente non realizzabile.

E questo anche gli stessi estensori, della proposta, ne sono chiaramente consapevoli e si sono già messi in contatto con delle fonderie e con degli artisti per valutare costi e tempi e possibilità di realizzazione di una copia.

Si parla anche di studi, diciamo, con l'intelligenza artificiale per realizzare chiaramente, quella che è una copia più fedele possibile all'originale.

L'iter non è semplice dal punto di vista pratico e l'iter non è semplice neanche dal punto di vista burocratico.

Non è una cosa di facile realizzazione, ma questo non è— non vuol dire che non sia possibile che il tutto vada felicemente, positivamente in porto.

Anche se sinceramente non so le tempistiche.

Come amministrazione abbiamo già avviato un primo contatto, anche se informale, da una parte con la Regione, dall'altra con l'assessore alla cultura del Comune di Firenze, Giovanni Bettarini, e probabilmente andrà avviato anche un contatto, essendo— ma questo lo dico in senso ipotetico perché ancora va approfondita la questione— essendo il Bargello un museo nazionale, probabilmente andrà contattato anche il Ministero competente e quindi ovviamente poi sul, sul sito c'è anche il vincolo della Soprintendenza delle Belle Arti.

Il gruppo promotore da parte sua ha già avuto e sta avendo contatti con il Bargello e sta preparando delle relazioni anche dal punto di vista storico in relazione alla, alla Montalina.

Quindi siamo in continuo e proficuo contatto con questo gruppo che ha il nostro sostegno, perché ognuno di noi ha e deve avere un ruolo in questa partita, e la nostra collaborazione mi sento di dire che è già pienamente in campo.

Decidere oggi dove eventualmente questa riproduzione debba essere collocata, mi preme dirlo, mi sembra prematuro a titolo personale.

E ribadisco, agli atti— voglio che agli atti di questo Consiglio resta che è una ipotesi, veramente a titolo personale individuerei nella mia mente due soluzioni che potrebbero essere probabilmente le più papabili, ovvero la suggestiva idea di riportarla nel luogo di provenienza, ovvero quella del Montale Alto, magari in un'apposita teca, in una struttura che sarà ritenuta idonea.

non sono un tecnico e non me ne intendo, però si starà anche a quello che diranno i tecnici.

Oppure in uno— in una parte di Villa Smilea, che rappresenta, all'interno di uno degli spazi di Villa Smilea, che rappresenta chiaramente il centro culturale di maggior pregio del nostro paese.

Ecco, è un iter, ripeto, difficile, ma non per questo ci sottrarremo dal fare la nostra parte, come credo di aver specificato in modo adeguato.

Vi ringrazio.

Grazie.

Presidente

Parola, la parola al consigliere **Paperetti**, prego.

Sì, grazie.

Ringrazio l'assessore.

Ci dichiariamo soddisfatti perché, ripeto, sono domande che derivano non solo dalla lettura dell'articolo, insomma, ma anche dalle richieste di molti cittadini.

La proposta della Teca a Montale Alto secondo me sarebbe fruttuosa, anche perché probabilmente porterebbe ad inserire, la campana in un contesto dove poi si potrebbe attivare finalmente un progetto di valorizzazione appunto storico-culturale della zona.

Per cui prendiamo atto delle risposte e insomma probabilmente torneremo più avanti, semmai sul tema, quando i tempi saranno maturi.

Grazie, Assessore.

Presidente

Bene, passiamo al punto 7, interpellanza presentata dal gruppo consigliere Noi per Montale.

Sulle novità relative all'impianto di incenerimento presente sul territorio comunale.

Chi illustra? Il capogruppo **Bandinelli**.

Prego.

Grazie, Presidente.

Passo alla lettura dell'interpellanza.

premesso che, che ad oggi non è ancora chiara la posizione della nostra amministrazione comunale relativamente alla chiusura, ammodernamento, riconversione dell'impianto di incenerimento, a circa un anno dalla fine— un anno e mezzo dalla fine della proroga concessa forzatamente a metà anno 2024 a causa dell'immobilismo precedente dell'amministrazione comunale, che da notizia a mezzo stampa, social, abbiamo appreso che a dicembre si è tenuta un'assemblea dei soci di Cis S.p.A.

relativa al futuro inceneritore, che sempre da notizie dirette reperite ieri sera e da notizie reperite a mezzo social nel pomeriggio odierno abbiamo appreso che Regione Toscana— si fa riferimento al giorno del 5 marzo 2026, quando è stata scritta questa interpellanza, abbiamo appreso che Regione Toscana in Commissione Ambiente nella seduta di ieri è stato previsto un aumento, quasi un raddoppio diremmo, della quantità di rifiuti da incenerire nell'impianto, che passerà dalle attuali 45.000 tonnellate all'anno a ben 75.000.

Considerato che se ci sembra impossibile questa rilevante notizia non fosse conosciuta in anticipo dalla nostra amministrazione, ma che si è trapelata solo grazie all'iniziativa del comunicato stampa diramato dal consigliere regionale Alessandro Capecechi, che il nostro gruppo sente in dovere di ringraziare.

Che nel silenzio dell'amministrazione comunale di Montale, le domande che si stanno ponendo i cittadini sono molteplici, e anche atti in precedenti consigli presentati allo scrivente gruppo non sono riusciti a ottenere dall'amministrazione risposte chiare, o comunque che possono essere tenute soddisfacenti, che questo enorme incremento porterebbe anche un grosso impatto sul nostro comune, dovuto a un forte incremento, sosta della circolazione di mezzi stradali in una zona povera di infrastrutture necessarie, con un incremento di inquinamento ambientale, acustico, per non parlare di riflessi sulle emissioni dell'impianto.

Tutto ciò esposto, interpelliamo il signor sindaco o l'assessore competente per sapere se si è tenuta l'assemblea dei soci Cis S.p.A. nel mese di dicembre o nelle settimane successive successive? E in caso di risposta affermativa, quali argomenti sono stati affrontati e quali sono state le decisioni assunte in questa assemblea? Se risultano vere notizie apprese tra ieri sera, quindi 4-5 marzo, e oggi, relative a un prossimo incremento dell'attività di incenerimento dell'impianto di Montale, con l'impianto che passerà poi alla sua capienza massima, quindi ben oltre quello che i comuni hanno stabilito,

3.

In caso di risposta affermativa alla domanda numero 2, se il Comune era stato preavvisato, dalla Regione e/o dall'ATO, del prossimo aumento di attività dell'impianto di incenerimento.

4.

Sempre in caso di risposta affermativa alla seconda domanda, se questo aumento di attività è compatibile con il contratto con cui l'impianto è stato concesso ad HERA da Cis S.p.A. in gestione per i correnti 3 anni, i famosi 3 anni più 1.

5.

Sempre in caso di risposta affermativa alla domanda numero 2, se questo aumento di attività è compatibile con le attuali capacità tecniche e termiche dell'impianto oggi esistente, in quanto questo impianto, per logicamente il potere calorifero che ha, ha dei limiti di incenerimento che credo attualmente il massimo che possa incenerire sono circa 50-52.000 tonnellate, anno di rifiuti.

In questa ottica, se i dati caloriferi esposti corrispondono a verità, ci chiediamo se sia previsto un prossimo nuovo investimento per ampliare la capacità di incenerimento.

Ultima domanda, la sesta: qual è la posizione dell'amministrazione relativamente all'eventuale aumento dei rifiuti da incenerire nell'impianto di Montale? E se ci sono variazioni nella posizione attendista ed immobile del Comune di Montale relativa al momento in cui terminerà la proroga concessa di 3 anni attualmente in corso sul futuro dell'inceneritore comunale? Fondamentalmente questa interpellanza era stata inizialmente creata per sapere cosa era stato deciso, e se c'era stata quella famosa, assemblea del— mi sembra il 23 dicembre, comunque di dicembre 2025, che un articolo o un paio di articoli sui giornali era stata annunciata dal sindaco di Agliana Luca Benesperi.

Poi, mentre si scriveva questa interpellanza, è venuta fuori questa notizia della Commissione Ambiente dove sono stati sentiti gli Ato della Toscana e il nostro Ato competente ha rilevato— il responsabile del nostro Ato competente, ha rilevato questa possibilità dell'incremento di incenerimento nell'impianto di Montale.

Quindi è stata in fretta e furia, logicamente, integrata per sapere, per rispondere a queste domande, per sapere appunto se queste notizie fondamentalmente risultano vere, perché sinceramente la cosa potrebbe essere preoccupante.

Grazie.

Presidente

Risponde il **Sindaco**.

Sì, grazie presidente.

Allora partirei in modo schematico relativamente al primo punto, se si è tenuta l'assemblea dei soci CIS, non si è tenuta nessuna assemblea, per cui non abbiamo deliberato, ma si è tenuto un incontro tra i Sindaci e l'amministratore unico, riferimento al business plan e poi anche all'aspetto che riguarda tutte le opere di manutenzione straordinaria che erano previste con il bando di gara, per cui era quello l'incontro che abbiamo fatto insieme all'amministratore delegato.

L'altra questione che riguarda in sostanza tutti i punti rispetto all'eventualità di un aumento, di, 75.000 tonnellate dell'impianto come smaltimento di rifiuti, eh, non è vero perché l'impianto non può sostenere questa possibilità, per cui le due linee al massimo possono arrivare a, a smaltire 50.000 tonnellate, 52.000 proprio come carico termico.

E poi l'autorizzazione integrata ambientale è per quella cifra lì, cioè per le 52.000 tonnellate.

Per cui bisognerebbe rifare un'autorizzazione integrata ambientale e poi rimettere in funzione la linea 3 che attualmente— la linea 2 che attualmente è dismessa.

Per cui queste notizie che sono venute, non so, in in quale modo, in commissione.

Però con l'attuale impianto non corrispondono al vero, perché non ci sono— tecnicamente è impossibile che si possa aumentare a 75.000 tonnellate lo smaltimento dei rifiuti in quell'impianto.

La cosa però che vi voglio anche comunicare, oggi al Consiglio Comunale, proprio riferimento anche al piano d'ambito che, Ato è tenuta come— il direttore di Ato oggi ha presentato ai sindaci in videoconferenza una bozza di piano d'ambito che poi verrà portata in assemblea Ato, non so se alla fine d'aprile, primi di maggio, comunque in queste tempistiche, perché Ato ha la responsabilità di adottare un piano d'ambito che poi sarà la Regione ad approvare.

In quella sede, ah, il direttore Baldini ha fatto vedere anche quelle che sono le possibili impiantistiche, ha parlato anche dell'impianto di Montale.

Vista la carenza di impianti per, per Auto Toscana Centro, per il direttore Baldini l'impianto di Montale è essenziale per l'autosufficienza della Toscana Centro.

Per cui nella presentazione all'assemblea dei sindaci, che si terrà, comunque sarete tutti informati, una di queste possibilità all'ordine del giorno è questa, con un aumento, forse era quello la ratio della commissione, non so se era quello.

Questo impianto assolutamente non si può modificare.

Nel piano d'ambito, nella bozza del piano d'ambito presentata dal direttore Dario Baldini di Ato, c'è una delle possibilità, è anche quella come proposta, per cui la discussione sicuramente sarà— avvertirà anche su proposte di piano d'ambito che avremo davanti a noi.

Di prolungare la vita dell'impianto. Questa è la proposta, però sarà la discussione poi dell'assemblea dei sindaci, a, a fine aprile o primi di maggio, perché ci sono delle scadenze rispetto alla presentazione del piano di cambio.

Concluso il sindaco, vero? Sì.

Beh, allora la parola di nuovo al capogruppo Bandinelli.

No, se potesse rispondere all'ultima domanda, cioè qual è la vostra posizione a fronte di questa situazione?

Sindaco

La posizione— questo impianto non si può— sì, ma questo impianto non si può— è questa, di questi, di 50.000 tonnellate l'impianto attuale non può smaltire, per cui non è una posizione da tenere quella, tecnicamente.

Bandinelli

Sì, all'aumento, all'utilizzo dell'impianto al massimo della capacità sia, come è venuto fuori stasera, eh, la possibilità di un, di un prolungamento di quella che è la vita dell'impianto, oltre 3 più 1.

Sindaco

Quindi mi immagino— assolutamente, è chiaro che anche come amministrazione dovremmo avere una posizione, come tutto il Consiglio Comunale.

Questo è fuori dubbio.

E sicuramente, in vista della, dell'assemblea Ato, siccome si va ad portare un piano d'ambito che poi verrà inviato in regione per, per l'approvazione.

Eh, chiaro che come sindaco ci sarà una discussione, è chiaro ci sarà un atto di indirizzo, perché il sindaco deve andare ad alzare la mano su una proposta che verrà formulata in quella sede, come amministrazione, dopo aver fatto valutazione, di sicuro diremo qual è la nostra posizione.

Comunque, prima dell'assemblea Ato ci sarà un atto in cui il Consiglio Comunale si dovrà esprimere.

Capogruppo, prego.

Bandinelli

Vabbè, prendo atto che si— che come col piano di rifiuti si decide di non decidere, di non esporsi assolutamente, di non chiarire quelle sono le proprie posizioni.

Quello che volevo dire io è che, sinceramente dico una cosa ora che non c'entra niente con questa— con questo atto.

Non è molto simpatico vedere risolini o vedere faccine un po' particolari quando uno sta commentando una risposta o una mozione.

Non fa piacere.

Io non credo di farlo su questo banco, se no potete farlo.

Sindaco

Sì, ma io non ridevo affatto, assolutamente no.

Allora hai preso un abbaglio, no? Perché se parli personalmente intervengo subito.

Bandinelli

Ho esposto quello che secondo me è un disagio, poi ognuno faccia— tiri le somme che preferisce, ma comunque questo non è il problema della, della mozione.

Ho detto che anche in questa situazione si preferisce non rispondere a quelle che sono le domande dei cittadini, si rinvia tutto a un atto di un prossimo consiglio comunale, e allora a quel punto vedremo quale sarà la nostra posizione.

Sì, la nostra posizione probabilmente conta quanto il 2 di briscola, perché poi fondamentalmente qui si cambia continuamente idea.

Però c'è una cosa che mi lascia un po' perplesso, perché ci sono stati parecchi comunicati anche da altre persone, da Confindustria Toscana Nord, per esempio, che ha rilevato questo incremento della capacità dell'incenerimento di Montale.

Anche perché voglio dire che ora siamo già molto vicini a quello che è il limite massimo delle 50.000 tonnellate di bruciamento di rifiuti attualmente.

Quindi non credo che un, un incremento di poche, di poche tonnellate, migliaia di tonnellate l'anno, possa risolvere quello che è il problema del rifiuto della Regione Toscana.

Cioè, qui si parlava di un incremento molto, molto maggiore all'interno della commissione, in primo luogo, in secondo luogo, è vero che attualmente, l'ho detto io, che la capacità è intorno a 50.000 tonnellate all'anno di smaltimento di quelli che sono i rifiuti.

Ma è altrettanto vero che se 3 sindaci fossero d'accordo, potrebbero appunto rimettere— perché non è un problema poi ottenere quelle che sono le successive autorizzazioni— rimettere in vita quella che è la linea che attualmente è dismessa, rimettere in vita quelli che sono i forni, e si potrebbe tranquillamente arrivare ad, ah, bruciare circa 100.000 tonnellate nell'anno.

Questi sono i dati tecnici che noi abbiamo e che credo che non siano controvertibili, perché questa è la realtà.

Certo, ci vuole l'accordo dei 3 sindaci, su questo sono d'accordo, perché nessuna decisione può essere presa in, non all'unanimità, e questo è fuori discussione.

Però fondamentalmente da quello che deriva questo, intanto è venuta fuori una cosa importante stasera, che già i 3 più 1 saltano.

Cioè, oggi siamo a metà dei 3 anni, si sapeva che c'era il +1, ora ci sarà anche il +1, +2, +3, +4, +5, +20? Era scontato, perché un investimento come sta sostenendo Hera, era scontato che ci fosse e che la vostra volontà sia quella di andare in questa direzione.

Un pochino più di chiarezza però sarebbe opportuno darla ai cittadini.

Le risposte alle domande, se vi chiedo qual è la vostra posizione, è brutto dire «ve lo diremo», «prenderemo atto», «oggi non ve lo dico».

Ma lei penserà qualcosa dentro la sua testa, penserà qualcosa la giunta, ne avrete discusso in giunta.

Dire quella che è la vostra posizione mi sembra il minimo, se vi viene chiesto in questa aula.

No, non è, non è giusto.

Comunque, sicuramente non mi posso dichiarare soddisfatto perché sia perché sono venute fuori cose nuove che non si potevano pensare, sia perché c'erano gli impegni che già sono stati già traditi con il prolungamento, sia perché, i comunicati che sono venuti fuori da chi è stato, eh, presente alla commissione contrastano quello che è stato detto stasera.

Grazie.

Presidente

Bene, passiamo ora al punto 8, approvazione dello schema di convenzione per la gestione associata dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, UPDA.

Illustra il **Sindaco**.

Sì, allora, con questo atto noi portiamo l'approvazione— lo schema di convenzione per addvenire alla gestione associata dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

Noi, eravamo associati con un'unione dei comuni della Romagna e il servizio l'avevamo in convenzione con questo ente.

Eravamo scoperti e ora c'è la possibilità con la provincia di Pistoia di istituire questo servizio associato, che ha una validità di 3 anni, è composto da 3 membri, che il segretario generale o il dirigente della provincia, e poi ulteriori due, due componenti tra gli enti convenzionati a girare. Noi andremo a spendere per questo servizio che, € 600 l'anno.

Tra l'altro, con risparmio di € 200 rispetto a quello che, come costo che avevamo prima con l'altra convenzione in essere.

E come sapete, l'Ufficio per la Gestione dei Procedimenti esercita le competenze previste dalla legge, dai contratti collettivi di comparto, e ha il compito di contestare l'addebito al lavoratore, convocare le parti, istruire le pratiche necessarie.

Per cui si porta in approvazione questo atto, così almeno, andremo a firmare poi con la provincia l'accordo e saremo coperti anche per quanto riguarda questi procedimenti.

Presidente

Bene, grazie.

Chi desidera intervenire? Non c'è, non c'è nessuno.

Allora possiamo passare la dichiarazione di voto da Montale Rinasce.

Il nostro voto è favorevole.

Noi per Montale.

Sì, l'atto era già stato presentato in commissione.

Il nostro voto è favorevole.

Montale Concreta, favorevole.

Bene, prego votare.

Sì, ma un consigliere assente, quindi si è assentata, quindi 14 approvato.

Bisogna votare anche l'immediata eseguibilità.

Prego votare.

All'unanimità, 14 favorevoli.

Grazie.

Passiamo ora al punto 9, programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028.

28, prima variazione, approvazione.

Illustra il **Sindaco**.

Sì, questo atto è l'atto che precede l'atto successivo, cioè l'affidamento in house della manutenzione del verde.

Anche questo atto, è stato, visto in commissione, l'altro giorno insieme a quello precedente che appena abbiamo approvato.

E' la prima variazione al programma triennale degli acquisti, in quanto, l'affidamento Nausea del servizio del verde supera la somma delle 140.000 euro l'anno come spesa, per cui vanno inseriti.

E vedete nella delibera ci sono anche gli importi che nei 3 anni, 2026, 170.800, perché ci sono dei dodicesimi in meno.

2027, 200.080.

Anno 2028, 200.080.

Questi sono comprensivi di tutti questi importi.

Per cui questa, questa variazione si porta in approvazione per variare il piano triennale degli acquisti e servizi.

Bene, grazie.

Chi si vuole prenotare per gli interventi? Non vedo nessuna, nessuna prenotazione.

Il capogruppo— prego, si prenoti.

Capogruppo Nincheri, prego.

Nincheri

Eh no, solamente per, una puntualizzazione, cioè queste variazioni fanno riferimento appunto al punto successivo dopo, no, quindi all'Area Verde.

Ok, grazie.

Presidente

Bene, altri interventi? Mi sembra che non ci siano.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, iniziando da Montale Rinasce.

Nincheri

il nostro voto è il voto d'astensione, perché poi è collegato al voto successivo motivo per cui si chiarirà dopo.

Noi per Montale.

Bandinelli

Mi associo a Capogruppo Nincheri, il nostro voto è di astensione, poi si chiarirà dopo.

Montale Concreta, favorevoli.

Prego votare.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 astenuti.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Prego.

Unanimità con 16 voti.

Grazie.

Passiamo ora al punto 10, gestione del verde pubblico e delle aree gioco del Comune di Montale, affidamento in-house providing a CONSIAG Servizi Comuni per le annualità 2026-2030. Approvazione.

Illustra l'assessore **Guazzini**.

Sì, siamo appunto— sì, qui a richiedere l'approvazione dell'affidamento in house di Consiag Servizi Comuni per la manutenzione del verde e dell' area giochi.

Eh, è un affidamento che riteniamo importante visti tanti vantaggi per l'ente e la tipologia di servizi, perché sarà il taglio dell'erba dei giardini, le banchine, il taglio dell'erba delle banchine, il taglio dell'erba dei marciapiedi, le potature in generale di quello che sono le siepi, le potature delle piante, i controlli degli alberi, e più il controllo della manutenzione dei giochi nei giardini, come previsto da legge, il controllo annuo.

In più, diciamo anche l'ente risparmia sotto l'aspetto economico, perché se noi mettiamo insieme tutte le gare fatte o gli affidamenti fatti con tutte le ditte per i vari servizi che vi ho elencato dianzi, andiamo anche a risparmiare una parte economica.

In più, anche non di poco conto, il rapporto che abbiamo con la nostra partecipata Consiag, perché è un rapporto in qualche maniera di collaborazione, che porta ad avere anche un miglior servizio sul nostro territorio.

Noi abbiamo già, diversi esempi di gestione di Consiag ai servizi dell'illuminazione pubblica, del calore degli nostri immobili, e più sul servizio di videosorveglianza, che abbiamo già altre convenzioni in essere.

Qui abbiamo la testimonianza del rapporto e dell'efficienza che Consiag apporta nella gestione di questi servizi. E per questo chiediamo appunto l'approvazione e, e l'affidamento in house a Servizi Consiag Comuni.

Grazie.

Bene, grazie.

Chi vuole intervenire si può prenotare.

Si è prenotato il capogruppo Nincheri.

Prego.

Nincheri

Allora, buonasera e grazie.

Grazie, Presidente.

questo atto, l'atto di cui si discute, è sicuramente un atto importante, che, attiene appunto, ad un servizio altrettanto importante e delicato, perché riguarda sostanzialmente la gestione del territorio, del bene pubblico in generale, comunque del verde, della riqualificazione appunto del nostro ambiente, della manutenzione e della gestione attenta all'efficienza e e anche alla presenza sul territorio.

Eh, un aspetto credo, almeno per noi, importante, che va— sul quale, appunto, va fatta molta attenzione.

Anche perché riveste un aspetto, appunto, non solo di efficienza, di miglioramento, di ordine, diciamo, di tutti aspetti che riguardano la gestione e la tutela dell'ambiente, del territorio nostro, ma anche un aspetto che in parte con i cittadini, perché ovviamente, è un argomento delicato, nel senso che, diciamo, il cittadino ha, diciamo, in questo, sotto questo aspetto, la possibilità di vedere, di rendersi conto anche dell'attività dell'amministrazione nel decoro e nella manutenzione, appunto, di ciò che ci circonda.

Un argomento che spesso è stato appunto anche al centro delle discussioni, o comunque legittime, non legittime, ma comunque insomma oggettive, del rapporto che il cittadino, ha nei confronti di questi argomenti.

La sensibilità che sicuramente è aumentata rispetto a tanti anni, a diversi anni fa, e anche la come dire, l'occasione che viene data da nuovi strumenti, dalla partecipazione.

Chiaramente vedere, che il proprio territorio è abbandonato, o comunque non viene curato, è un aspetto che lascia, diciamo, un'impressione negativa nel cittadino che magari non in tutti, ma insomma in quei cittadini che si sentono, di dover, come dire, vivere un territorio più dignitoso.

Quindi è un argomento sensibile, importante.

Io credo che la scelta di andare, nella direzione di trovare un soggetto unico sia una scelta anche giusta.

Eh, un soggetto unico che, con il quale interfacciarsi, un soggetto unico con il quale appunto avere un confronto non solo precedentemente, diciamo, nella stesura del capitolato, comunque di tutti gli aspetti tecnici, economici del servizio, ma anche nel durante, nel, dialogare e nel trovare, se ce ne fossero necessità di miglioramento o comunque di confronto.

Credo anche che sia stato positivo, insomma, mettere insieme anche la questione degli spazi gioco, e quindi, diciamo, definire in maniera organica un, un capitolato, comunque, insomma, una stesura di un regolamento di servizio che possa in qualche modo, appunto avere un unico capitolo, un unico riferimento con il quale confrontarsi.

E su questo da parte nostra non c'è assolutamente nessuna— insomma, anzi, è una cosa che riteniamo positiva.

Dov'è che la cosa non ci convince? E appunto per la quale poi preannuncio subito e voteremo in maniera negativa, perché la scelta poi di questa visione che, che ripeto, giusta, questa diciamo decisione poi ha portato a una scelta che è quella dell'affidamento in house.

Noi pensiamo che, soprattutto anche per gli importi che questa, questo servizio, e per la durata, per gli importi e per la durata che poi alla fine portano ad avere un importo complessivo di quasi 1 milione di euro, credo che fosse in questo caso necessario e anche, più, corretto l'uso, della gara.

Premetto ovviamente, perché insomma se l'atto è in Consiglio Comunale ha tutte le legittimità del caso e tutte, diciamo, le garanzie, diciamo, legali o comunque legislative.

Questo va da sé.

Però l'opportunità politica e anche, secondo noi, da un punto di vista economica, avrebbe richiesto l'utilizzo della gara, questo anche, per una questione, determinata, anzi soprattutto per la questione determinata dagli importi di cui si parla.

Cioè il servizio è importante, il servizio, riguarda una materia delicata sulla quale bisogna avere un'attenzione particolare, è ok.

Al tempo stesso, gli importi che questo servizio, anche per avere un servizio giusto, efficiente, efficace, sostenibile, di qualità.

E appunto, per avere questi— queste caratteristiche ci sono giustamente degli importi che non sono determinati in maniera aleatoria, ovviamente hanno dei riferimenti di tabelle e di costi, che però secondo noi, sarebbe stato meglio determinare con una gara.

E questo lo vado a dire anche perché, cioè, leggendo la relazione del tecnico sulle motivazioni che hanno portato a questa scelta, a prima vista, a prima lettura, mi è sembrato di tornare indietro negli anni e di leggere una relazione che magari potevamo leggere nelle amministrazioni degli anni '70-'80.

Poi ho visto le date e mi sono ricreduto, perché fondamentalmente è tutta incentrata sul cercare, perché a me non m'ha convinto, sul cercare di spiegare le motivazioni per le quali non si fa l'affidamento— non si fa la gara, ma si va verso un affidamento in house.

E nel citare tutte queste spiegazioni, tutte queste motivazioni, dal mio punto di vista si fanno delle affermazioni che io direi un po' leggermente fuori tempo e fuori, contesto rispetto a una economia ormai, non più dirigista, non più legata a schemi di altri anni passati.

Intanto si dice: prima di analizzare nel dettaglio le motivazioni a supporto della scelta di affidamento in house dei servizi, occorre precisare che a differenza delle aziende private, le aziende pubbliche non devono tendere esclusivamente alla massimizzazione del profitto, ma tenuto comunque conto della centralità dell'equilibrio economico— e io dico, meno male— e dell'efficienza, dell'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche, devono raggiungere una pluralità di scopi.

Credo che il soggetto pubblico come quello privato debba certamente non tendere solo a massimizzare il profitto, ma altrettanto questo non può essere considerato— cioè, non mi sembra un argomento tale per andare nella direzione di un soggetto, diciamo, per, come dire, supportare— un soggetto per facilitare o comunque avvantaggiare una scelta verso un progetto— un soggetto pubblico piuttosto che privato.

Per le aziende pubbliche quindi il concetto di economicità è legato non solo al raggiungimento di determinati risultati economici, quindi in qualche modo anche loro devono raggiungere determinati risultati economici, ma anche al prevalere dell'utilità sociale.

Probabilmente si pensa che il privato, evidentemente debba pensare solo al proprio, io credo per la mia esperienza conosco privati che si interessano anche del sociale e anche del rispetto, ad esempio, del diritto del lavoro, e non solo, che a volte magari forse ci sono esempi anche nel pubblico non vanno in quella direzione.

Poi dice: di seguito elenchiamo le motivazioni principali che concorrono a sottolineare la convenienza dell'affidamento in house, quindi la trasparenza nei rapporti con i soggetti coinvolti.

E non sto a leggere perché lo do per letto, immagino che tutti i consiglieri l'abbiano letto.

Cioè, si fa dei riferimenti, quindi si dà per quasi scontato che con il privato non ci sia trasparenza.

Io questo ritengo che sia un'affermazione, insomma, o comunque una considerazione del dell'estensore della relazione, che immagino ovviamente all'approvazione della maggioranza, insomma, abbastanza opinabile, diciamo così, non voglio usare termini, poi si dice che il ricorso allo ius variandi, in latino non ero tanto bravo a scuola, però c'è la spiegazione, ci dà la spiegazione, ci fornisce la spiegazione e dice: l'attività affidata è strettamente connessa all'evoluzione della stagione climatica, con stagioni più o meno siccitose che possono conseguentemente portare a rendere necessari maggiori o minori tagli dell'erba.

Potatura di alberi, abbattimento.

Cioè, insomma, ci spiega se sostanzialmente questo servizio è legato al tempo e quindi alla variabilità anche di avere necessità di più o meno, tagli dell'erba, potature, eccetera eccetera.

E questo è contraddetto, cioè, questo è falso, perché è contraddetto proprio dallo schema della convenzione dell'offerta di CONSIAG, che determina, come normale che sia, perché funzionano così i capitolati— se ciascuno di noi ha avuto modo di, non dico farsi una casa, ma anche appunto avere un giardiniere— che viene definito prima quanti sono e dove vengono fatti, i tagli o quello che è.

E non solo, è scritto nero su bianco nell'offerta del CONSIAG che qualora ci fossero bisogno di altri interventi, eccetera, bisognerà definirli insieme, ridefinire una tariffa che dovrà essere liquidata per scopo, cioè per intervento e ovviamente ulteriormente a quanto il Comune di Montale delibera di pagare rispetto a questa proposta.

Semplicità ed efficienza dei processi decisionali.

Anche qui ci viene spiegato che, bontà sua, evidentemente in una società pubblica con una struttura che chiunque di noi conosca perché il CONSIAG, non male, lo conosciamo tutti, ha una semplicità e un'efficienza nel processo decisionale rispetto magari a un'azienda dove c'è un amministratore, 2 consiglieri, 4 dipendenti e i manutentori.

A mia esperienza personale, io non ho mai avuto occasioni, diciamo, di rapportarmi direttamente per fare servizi propri col CONSIAG.

Ma chiunque di noi ha provato a telefonare a un numero verde, e credo che l'efficienza e la semplicità si scontrano con la realtà.

Poi, incredibile, la salvaguardia del valore dell'asset.

E anche qui ci viene spiegato che giustamente il Comune deve tutelare anche il proprio patrimonio, perché è un patrimonio di tutti i cittadini, pena appunto anche un discorso di andare incontro a questioni legate alla Corte dei Conti, a sentenza, insomma, decisione della Corte dei Conti, giustamente.

Ma non ho capito, il privato che dovesse utilizzare o comunque lavorare sul nostro territorio, su tagliare l'erba, ci danneggia il territorio, ci danneggia un giardino, ci danneggia una siepe.

Cioè, il CONSIAG, abbiamo la sicurezza che ci salvaguardia il valore dell'asset.

Un privato evidentemente no, perché non lo so.

Perché è cattivo e brutto.

Poi si parla di ottimizzazione delle spese generali societarie.

Questa è bellissima.

Io questa l'ho riletta 3 volte perché ho detto: la scrive la Consiag o la scrive il Comune? La scrive il Comune.

E si dice: come ulteriori motivazioni per la consegna del servizio in favore di Consiag, si consideri che in presenza di tale affidamento alla società, la società, cioè CONSIAG, ha la possibilità di ottimizzare i costi indiretti e comuni imputandoli a carico della gestione societaria complessiva, poi avendo altre attività.

Cioè, ok, loro c'hanno un vantaggio, ma non è che si deve determinare noi per loro il vantaggio che questo affidamento comporta.

Cioè, sinceramente, cioè, ripeto, Consiag giustamente l'avrà valutato, ma che sia il Comune a sostenere che conviene darglielo perché poi loro comunque ci risparmiano sui costi di gestione, mi sembra veramente incredibile.

Da ultimo, per completare questa valutazione che magari potrà sembrare— ma io sono rimasto allibito perché qui non è in discussione il pubblico, il privato, chi è più bravo, chi è meno bravo, cioè qui nel senso, nel mio intervento, nelle mie considerazioni, per la mia storia, per tutto il resto.

Leggendo qui, sì, sembrerebbe, no? Perché, come ho detto, è descritto nero su bianco.

Credo che non sia non sia confutabile questa cosa qui.

Va tutto per spiegare che il pubblico è migliore del privato.

E alla fine, per ulteriormente verificare la convenienza economica, mi vengono portate delle tabelle che giustificano questa convenienza, perché effettivamente viene che, ad esempio, il taglio dell'erba per una ditta, senza fare il nome perché ovviamente tuteliamo la privacy, anche se è un atto pubblico, ma insomma, per una ditta per 2 anni è stato pagato più o meno 74.000 euro, facendola breve.

CONSIAG ci prende 56-57.000 euro, quindi è più economico.

A prima vista.

Però, siccome a scuola la matematica mi piaceva, era più bravo che sul latino.

E mi insegnarono che le somme si fanno mele con mele e pere con pere.

Io sono rimasto lì, mi ha aiutato quel metodo che ora sicuramente non esiste più.

Qui si prende un valore finale, ma non mi si dice quanto viene pagato, quanto costa, il costo al metro quadro o comunque orario, eccetera.

Io non so da queste tabelle se il taglio incide sulle stesse quantità di terreno, di verde o no.

Cioè, queste tabelle non hanno nessun valore per dimostrare l'economicità del servizio.

In ultimo vengono proposte tabelle di altri comuni e io leggo Firenze gara, Firenze gara, Firenze gara, Firenze gara, Empoli gara, Pistoia gara, Pistoia gara.

Insomma, hanno fatto tutti la gara.

Ah, io non lo so, ora non voglio dire come, ma insomma, e noi siamo più bravi e invece di far la gara e mettere in competizione, com'è la gara, perché mettere in competizione anche con, sia che con altri soggetti, per vedere appunto qual è l'offerta migliore e qual è il servizio che poteva essere veramente più economico per il nostro territorio.

Per tutto questo non posso, non possiamo che votare un punto all'ordine del giorno che attiene, come ho detto all'inizio, a un servizio importante, un servizio delicato, essenziale, ma che poi viene svolto con motivazioni quantomeno opinabili.

E alla fine, confrontandolo con altri comuni, che sono andati a gestire questo servizio con delle gare.

Io mi chiedo come mai e perché ci sia— scusi, la ringrazio.

Presidente

A posto? Grazie, perfetto.

No, ah, non vedevo la prenotazione.

Sì, prego, Capogruppo Bandinelli, a lei la parola.

Bandinelli

No, facevo sempre la prenotazione per alzata di mano.

Allora, ringrazio prima di tutto il Capogruppo Nincheri perché mi ha risparmiato 20 minuti di intervento.

Esattamente quello che volevo dire anch'io, perché— però non ha fatto una domanda che io volevo fare, perché dopo tutto questo intervento, perché sinceramente quella relazione secondo me è quantomeno grossolana, è fatta con degli errori, errori anche marchiani.

La domanda che io mi pongo è questa: Ma prima di portare gli atti in consiglio comunale, gli date un'occhiata, perché tutto quello che ha detto Capogruppo Nincheri è vero.

Cioè, non sta— c'è una intera— quello che c'è scritto in quella relazione.

E non dico altro perché tanto già espresso il concetto in maniera esemplare, Sandro.

Volevo soltanto aggiungere, 3 cose a questo punto.

Perché si è sempre parlato di risparmio.

Io avevo già visto quegli atti prima della commissione, e, in commissione è stato detto più di una volta: si risparmia, si risparmia.

Ma come ha dimostrato Sandro, su quelle tabelle non c'è scritto un risparmio.

Io avevo chiesto dei dati aggiuntivi in commissione con delle tabelle di comparazione.

Ad oggi non sono arrivati.

Nessuno mi ha dimostrato ancora oggi che col nuovo sistema si risparmierà rispetto al vecchio.

Tra l'altro, come è stato detto, non si può comparare pere con mele, perché la convenzione che si fa con, Consiag non è la stessa, cioè è più ampia della semplice gestione del verde.

Perché riguarda parchi giochi, riguarda tante cose.

Un'altra cosa, mi associo anche qui al discorso gara.

Non si può dare un appalto, un comune come Montale, importi così rilevanti, in maniera, direi, quasi ufficiosa.

Anche se Consiag rispettabile, Consiag è un ente pubblico, una società controllata al 100% dal pubblico, eccetera.

Però chi ci dice che non ci siano gli strumenti per poter risparmiare di più? Chi ci dice che attraverso le gare non si potrebbe— non si sarebbe potuto tenere un servizio più efficiente e più economico? L'avete dimostrato voi.

Tutti gli altri comuni fanno gare, noi si deve andare un servizio in house.

Tra l'altro, poi, con questi servizi in house state riuscendo a smantellare completamente il Comune di Montale, lo state trasformando in una scatola completamente vuota.

Questo servizio in House, e l'ufficio tributi non esiste più, e la Taric si fa gestire direttamente da Alia, con una qualità del servizio che è pessima, perché non riusciamo ad avere come utenti contatti diretti con quelli che devono gestire questi servizi, ad avere risposte concrete.

Ne parlavo l'altro giorno in comune con alcuni di voi, le difficoltà di poter ottenere risposte da parte di questi enti e di poter discutere dei problemi dei cittadini.

Questa è una realtà che state causando con i vostri servizi in house.

Ma poi, ragazzi, qui abbiamo un comune deve fare anche— deve svolgere i propri compiti.

Non può essere creata una scatola vuota, se no cosa ci state a fare voi? Cioè, in fin dei conti, cosa ci state a fare se non siete in grado di gestire niente? Perché tutto da 12 anni a questa parte viene trasferito in house, dice almeno siamo più tranquilli noi.

Io sinceramente non ho parole di questo comportamento.

E poi un'altra cosa che mi viene, che mi dispiace, perché alcuni di questi servizi che attualmente, che poi verranno dati sicuramente in house, vengano gestiti direttamente sul territorio di Montale, anche da alcune associazioni.

E questa è la domanda che voglio fare, perché ci sono alcune associazioni, ad esempio, che curano quelli che è lo sfalcio dell'erba su alcune zone, su più marciapiedi piuttosto su alcuni cigli, che non sono svolte da alcune, da società private, eccetera.

E per quale questa società— queste le entrate, che vengono date per questi sfalci o questo cura, diciamo della cosa comune costituiscono entrate importanti perché da parte vostra non, non riescono a ottenere la contribuzione o quei, o quelle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di altre attività, anche di protezione civile, che sono estremamente rilevanti.

Quindi se questo, queste convenzioni o questi accordi o questi contratti vengono poi tolti, sinceramente ci potrà essere anche dei problemi, perché ci sono alcune associazioni che fanno degli sfalci d'erba se mi è stato detto in commissione che riguarda tutto il verde pubblico del comune, l'anno scorso, gli è stato dato a delle associazioni, è stato dato dei soldi per fare questo compito.

Che poi non ci sia un contratto, non ci sia una convenzione, un altro discorso, ma l'anno scorso nel 2025 sono stati, sono stati pagati per svolgere questa attività, e questo dispiacerebbe.

Ecco qual è il discorso.

Grazie.

Presidente

Altri interventi? Sindaco, prego.

Sindaco

Ma noi riteniamo e sosteniamo questa scelta nell'affidamento in house a Consiag Servizi Comuni per quanto riguarda la gestione del verde, non solo monitoraggio delle piante d'alto fusto, monitoraggio dei giochini, tutte quelle opere che venivano fatte.

Mi sentite? Tutti quei lavori, quelle opere vengono fatte con diverse gare durante l'anno e affidate ad aziende delle quali io sinceramente, devo dire la verità, non ho mai avuto problemi.

Perché direi una cosa falsa se dicessi che anche le ultime aziende che ci stanno lavorando non ci siamo trovati bene.

Absolutamente no.

La nostra, la scelta anche di ottimizzare, una razionalizzare con una società in house che non solo a Montale, ma in tanti comuni, fa questi lavori a cui sono stati affidati, a cominciare dal comune qui vicino a noi, Montemurlo, ma non solo.

Per cui noi lo riteniamo, dal punto di vista strategico, per noi opportuno andare verso questa direzione.

Senza nulla togliere al valore, alla qualità, alla professionalità delle aziende private, ci mancherebbe altro.

E su questa direzione vogliamo continuare.

Ora, per quanto riguarda quello che diceva, il capogruppo Bandinelli sulla nostra strategia di, dare tutti i servizi in house, io quando sono entrato sindaco già alcuni servizi in house c'erano, a cominciare dalla pubblica illuminazione che era stata affidata a Consiag e Servizi Comuni, come il calore affidato a Consiag e Servizi Comuni.

Per cui già questi importanti servizi, che tra l'altro, con una spesa rilevante anche annuale, erano già stati affidati a Consiag e Servizi Comuni.

Consiag e Servizi Comuni, come si sa, partecipa a gare.

Per cui o si fa l'affidamento in house o non si fa l'affidamento.

Noi riteniamo invece che possa essere una strada importante quella, anche perché sinceramente poi non capisco perché negli anni scorsi furono create queste società in house e poi dopo i comuni che sono proprietari al 100% pubblici non ne usufruiscono.

Anche perché il fatto stesso che si può conferire in house se c'è effettivamente, a parità di condizioni di capitolato, di lavori da fare, se non c'è un risparmio documentato— è chiaro che gli uffici, sotto la visione anche del segretario generale, hanno dovuto fare confronti e comparazioni anche con i comuni che mettono a gara queste questi servizi.

Poi è chiaro che sono talmente tanti servizi che forse uno specifico costerà più da una parte e un altro costerà meno, ma alla fine mi sembra che noi si risparmi un 25% rispetto allo storico preso in esame negli anni precedenti.

Credo, ora se non vado errato, segretario, sono 2 o 3 anni presi in esame come comparazione di costi, rispetto anche, anche ad altri comuni.

Per cui è su quella la valutazione che viene fatta.

Io credo, per l'esperienza che abbiamo avuto con CONSIAG Servizi Comuni, rispetto ai servizi che attualmente sono in essere in house con la società pubblica di tanti comuni, noi ci stiamo trovando bene, a cominciare dal illuminazione pubblica, a cominciare dal calore, quando li chiamiamo a cominciare la videosorveglianza, reperibilità 24 ore su 24 ore, quando c'è un bisogno sono presenti.

E questa è la cosa importante per dare risposte anche ai cittadini.

Per cui ecco, sono fiducioso anche in quella che, giustamente come diceva il capogruppo Sandro Nincheri, è una di quelle priorità per quanto riguarda la manutenzione ordinaria del territorio? Assolutamente sì.

So che è difficile, non è facile, perché sono tutti lavori quotidiani, dipendono anche, giustamente come dice la relazione, dipendono anche dal mutare delle stagioni e dal mutare meteorologico, quello che succede, in modo particolare per quanto riguarda gli sfalci.

Noi pensiamo che sia una cosa giusta andare verso questa direzione.

Il capogruppo Bandinelli parlava che noi si diventerà una scatola chiusa.

Noi il servizio in SORI l'abbiamo dato e i risultati stanno arrivando.

Tra l'altro SORI si sta allargando anche a comuni amministrati dal centrodestra, a cominciare credo anche Pistoia, penso voglia entrare in SORI, altri comuni, per cui si sta allargando.

Vuol dire che la scelta fatta anche dal Comune di Montale è condivisa da tanti enti.

E sono servizi associati, di fatto fatti con società pubbliche al 100%.

Noi stiamo facendo la battaglia in Publiacqua, vogliamo pubblicizzare al 100% Ato ieri ha deciso per questa direzione.

C'è un po' di contraddizione se noi andiamo verso altri servizi con società pubbliche come, come quelle che sono dei comuni.

E' chiaro che poi saranno risultati a dire se effettivamente è stata una scelta giusta oppure no, i risultati quotidiani per quanto riguarda il lavoro che l'amministrazione, che tutti i cittadini di Montale si attendono.

Però, se io faccio due considerazioni, noi abbiamo una società pubblica che fa questi servizi, gli abbiamo affidato nel tempo altri servizi in house, come dicevo prima.

Il giudizio è positivo, c'è un risparmio significativo per quanto riguarda la complessità di quello che la società Consiag Servizi Comuni andrà a fare.

Le associazioni non saranno penalizzate perché gli spazi che sono stati destinati alle associazioni, se vorranno continuare, li avranno a disposizione.

Per cui, ecco, vedo molte cose positive rispetto alle criticità che possono esserci, è chiaro che occorre attenzione, perché sono servizi sensibili, perché la manutenzione del territorio, giustamente, sono servizi sensibili a cui tutti i cittadini stanno attenti.

Però noi siamo convinti di fare una cosa giusta andando in questa direzione.

Presidente

Ci sono altri interventi? Non vedo nessuna prenotazione, quindi se l'assessore Guazzini vuole replicare può chiedere la parola.

Prego, assessore.

Guazzini

Velocemente, allora, anch'io sono— come ho già detto in premessa, noi siamo convinti, io sono convinto che questo, diciamo, questa nostra scelta sia una scelta giusta.

Poi è chiaro, il tempo ci dirà se effettivamente abbiamo ragione o meno.

non va a intaccare quello che è la convenzione con le associazioni, perché chi ha le convenzioni con noi di, gestire uno spazio pubblico, rimane la convenzione in essere, non va a toccare nulla.

Non si è tolto nulla all'associazione in merito alla manutenzione, che, insomma, non capisco quello che era stato detto precedentemente dal consigliere Bandinelli.

E' chiaro, come è già stato detto, si è fatta una convenzione sulla legge, cioè la legge che dice certe cose, e, è passata, è tagliata da tutti per arrivare a fare una convenzione che sia una convenzione che vada nella direzione del, risparmio in senso generale, non solo economico, anche di rapporti, come ho detto, con CONSIAG, di collaborazioni.

Noi abbiamo gli esempi fatti anche dal sindaco, ma che avevo fatto anche in premessa prima, sono esempi positivi, ecco, che noi riteniamo positivi e che si spera si possa continuare avere questa positività anche nella manutenzione del verde.

Ci sono tanti comuni che sono gestiti da Consiag per l'aspetto del verde.

Montemurlo, Prato, insomma ce ne sono tanti, come tanti che vanno nella direzione del privato.

Questo nulla non la toglie al privato, anch'io vorrei, puntualizzare questo, perché noi ci siamo trovati bene con quasi tutte le ditte, sì, che non, non abbiamo nulla contro il privato.

Grazie.

Presidente

Ci sono interventi per un eventuale secondo giro? Si è prenotato il capogruppo **Nincheri**.

Prego.

Grazie.

No, appunto, faccio— spero un breve intervento, sollecitato dalle risposte.

Allora, intanto, ovviamente, come dire, non era in discussione il fatto fosse convinti o non convinti di questa scelta, è chiaro.

Insomma, l'ha portata in Consiglio Comunale, ci mancava altro.

Che non fossero convinti, se no veramente siamo all'assurdo.

Quindi è chiaro che voi siete per questa scelta, legittima, come ho detto prima, non c'è niente da, da dire su questo.

Il problema, come ho provato a dire, non è Consiag, non è che ce l'ho con Consiag, non mi stanno simpatici.

Non è Consiglio, non è come lavora Consiglio.

Sicuramente lavorano bene, sicuramente andrà tutto bene, faranno un servizio spettacolare che si valuterà dopo. Ovviamente questo, in tutte le cose della vita, perché purtroppo se no gioverei sui numeri e non mi rivedete più. però, è chiaro che dal mio punto di vista, le motivazioni che sono state portate, eh, per sottolineare, per rafforzare questa scelta, non, non, non mi convincono, non mi trovano, eh, sono contraddittorie se non poco.

Perché è vero, è stato detto, non abbiamo niente contro i privati, ci mancherebbe, perché ormai insomma in un'economia, globale e, diciamo, dove ci confrontiamo quotidianamente con soggetti di varia natura, quindi anche con i privati.

Ci mancherebbe altro se ci fossero dei pregiudizi sui privati.

Però, cioè, la relazione l'avete fatta voi, no? Cioè, non in maniera, come dire, estensoria, perché è stata firmata da un altro dal funzionario.

Però, appunto, siccome siete convinti, immagino che l'abbiate letta e sottoscritta e convintamente l'avete aggiunta, allegata all'atto.

E nella relazione di congruità ed economicità illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento c'è scritto tutto quello che ho provato a dire e che non è stato confutato da nessuno, perché insomma credo che sia difficile confutarlo.

E queste motivazioni— che non è per dire ce l'avete col privato, — per l'amor di Dio, ripeto, non è questo il tema, non è il tema Consiag, non è il tema pubblico e privato.

Il tema è che secondo noi non esistevano appunto le ragioni, non sussistevano le ragioni minime per andare in questa direzione.

Perché, primo, sono importi importanti, che appunto anche per una questione di, gestione della cosa pubblica da buon padre di famiglia meritavano la gara piuttosto che l'affidamento diretto.

Già questo.

Come ho cercato di dimostrare, e al di là delle parole che c'è risparmio, dalle tabelle non risulta che ci sia risparmio.

Magari ci sarà, però io purtroppo non ho potuto partecipare alla commissione, ho sentito che è stato chiesto del materiale aggiuntivo e non è arrivato.

E da queste tabelle, quindi ci atteniamo a queste tabelle, e non risulta che c'è risparmio.

Risparmio, o comunque non è paragonabile.

Perché ripeto, i capitolati vanno paragonati per omogeneità, non è che si può prendere, un, un capitolato in un modo e uno in un altro e dire: eh, questo mi costa meno.

Sì, ma c'è magari meno metri quadri, quell'altro prevede un, due tagli, invece l'altro ne prevede tre.

Cioè c'è da considerare delle variabili che qui non sono specificate.

Quindi il risparmio agli atti non esiste.

Poi magari ci sarà, ma non rientra nelle motivazioni minime, con più tutte le altre che ho fatto, a cui ho fatto riferimento prima.

Quindi per queste ragioni ho cercato di dirlo prima, per il servizio in sé, che anzi è proprio perché è importante e delicato merita un'attenzione particolare.

Non è per CONSIAG in sé, perché per l'amor di Dio lavoreranno bene, faranno bene a Montemurlo, a Prato, non lo so dove lavorano e dove lo fanno.

Ma le ragioni che sono state portate a supportare questa scelta sono ragioni che non hanno ragione di essere, scusate il gioco di parole, perché sono veramente fuori dalla logica, e l'economicità che si, prevede non è certa, non è quantificata, non è definita in maniera puntuale.

Il sistema della gara, certo, comporta dei tempi, comporta anche dei costi, ma è un sistema che dà più trasparenza, che mette in competizione più soggetti e che dà anche una certezza rispetto alla economicità.

Quella sì, la dà la certezza.

Non è che penso che ci sia chissà quale disegno, ci mancherebbe altro.

Certo, Consiag è una società partecipata anche dal Comune, che che fa servizi e giustamente dice perché non sfruttarla? Certo, ma se ci fossero in maniera chiara e certa quelle cose che qui si prova a dire e invece non vengono dette, o comunque non vengono definite in maniera precisa— se ci fosse la possibilità di capire che veramente la strada è quella, nessuno avrebbe niente da ridire.

Le ragioni che sto dicendo, io preparandomi al Consiglio Comunale, la relazione, l'ho riletta due volte, poi ho letto e non ci credevo.

Perché a prima vista, ovviamente, l'ho detto prima, è un servizio importante, un servizio che raggruppa tutta una serie, che mette in ordine.

Perché votare contro? Perché, perché poi uno legge gli atti, perché uno legge gli atti.

Qui siamo in un consiglio comunale, si parla con gli atti.

Presidente

Capogruppo, la pregherei di concludere perché già i minuti sono perfetti.

Altri interventi per il secondo giro? Si è presentato il capogruppo Bandinelli, prego.

Bandinelli

Sì, solo per dire che io ho capito che le convenzioni, l'associazione, restano in vigore.

Quindi l'Aringhese ce l'avranno cacciatori, eh, la Proloco ci avrà, il Parco di Fognano e così via, gli Alpini ci avranno i loro compiti, eccetera.

Io parlavo di quelli piccoli sfalci di erba sui cigli, sui marciapiedi, che vengono spesso e volentieri demandati all'associazione e che vengono logicamente, e che l'associazione hanno per queste piccole attività entrata aggiuntiva.

Questo e basta, dicevo.

Poi, per quanto riguarda, per quanto riguarda se tutto il verde e i cigli delle strade, mi è stato detto, commissione al sindaco, i marciapiedi, mi è stato detto, ora vengono andati tutti a Consiag, e queste, queste attività mi immagino non ci sia più.

Comunque, lasciamo stare.

Per quanto riguarda, il discorso, eh, degli atti presentati, è vero, cioè ciò che è stato detto stasera corrisponde a verità.

Io vi ho chiesto se prima di portare gli atti in Consiglio Comunale o in Giunta gli date un'occhiata, perché le giustificazioni che sostengono tutto il discorso di questa associazione, di questo affidamento in house, non stanno in piedi, non è chiarito assolutamente niente.

Stasera è venuto fuori, c'è un risparmio del 25%, quindi risparmieremo 40.000 euro, 45.000, 50.000 euro l'anno, il Comune di Montale.

Noi abbiamo chiesto dati, non sono arrivati, non ci sono negli atti che sono stati presentati.

Come facciamo a votare un provvedimento che non è supportato da nessuna base oggettiva? Grazie.

Presidente

Ci sono altri interventi? Non vedo nessuno, quindi l'assessore Guazzini, se vuole, può concludere.

No, si può passare a dichiarazione di voto.

Montale Rinasce.

Il nostro voto è contrario.

Noi per Montale.

Il nostro voto è contrario.

Montale concreta.

Voto favorevole originato dalle dichiarazioni del sindaco e dell'assessore.

Bene, prego votare.

Eh, perfetto.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

Approviamo ora l'immediata eseguibilità.

Prego votare.

Perfetto, grazie.

Favorevoli 16, unanimità.

Direi di fare 5 minuti di, di pausa.

Grazie.

Presidente

Bene riprendiamo i lavori del consiglio con il punto 11.

Nulla osta a rilascio di permesso di costruire in deroga al piano operativo comunale, ai sensi dell'articolo 97 della legge regionale 65/2014, relativo a realizzazione di vano tecnico per stazione di pompaggio a servizio dell'impianto antincendio dell'insediamento produttivo denominato condominio Croce Rossa a Stazione.

Presenta il **sindaco**.

Sì, il condominio Croce Rossa a Stazione ha presentato agli uffici una richiesta di permesso a costruire in deroga un vano tecnico per il pompaggio che serve per quanto riguarda, l'antincendio di tutta l'area.

Siccome l'area, gli indici li aveva già consumati tutti per quanto riguarda il fuoriterza, e sottoterra i Vigili del Fuoco non vogliono più, per motivi di sicurezza, che ci siano questi vani per vano dei pompaggio per l'impianto antincendio.

Visto l'utilità pubblica, deliberiamo di concedere in deroga la possibilità di costruire questo vano, che sono circa 10 metri quadrati, al condominio Croce Rossa.

Questa è la delibera che portiamo.

Presidente:

Interventi? Non vedo nessun intervento.

Quindi possiamo passare alle dichiarazioni di voto, con Montale Rinasce.

Voto favorevole.

Noi per Montale.

Favorevoli.

Montale Concreta.

Favorevoli.

Prego votare.

16 favorevoli, all'unanimità il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

Prego votare.

Il Consiglio approva all'unanimità con 16 voti favorevoli.

Passiamo ora al punto 12: realizzazione di una nuova sede di protezione civile, il nuovo magazzino comunale nel comune di Montale, ratifica della conferenza di servizi, approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica, adozione della variante puntuale al POC CUP J15G2400004006.

Illustra il **sindaco**.

Questo atto, grazie Presidente, portiamo in approvazione e in adozione una variante puntuale al piano operativo esistente.

Si fa riferimento alla nuova sede della Protezione Civile, il nuovo magazzino comunale, in quanto, come sapete, progetto esecutivo e gara devono essere conformi alla pianificazione.

In questo piano operativo vigente, l'area dove è destinato l'immobile è un'area destinata, ancora a zona residenziale.

Nella variante adottata è già inserita come zona per cui è possibile costruire la sede di Protezione Civile Magazzino.

Però, lo dico anche al Consiglio Comunale, in tutta la settimana invieremo alla Regione gli elaborati che nascono dalle controdeduzioni portate a fine anno, per cui ci vorrà ancora, qualche mese prima che sia effettiva la nuova variante al piano operativo.

Abbiamo, preferito, anzi consigliato anche dalla conferenza di servizi, che è terminata, ha dato parere favorevole, con il parere favorevole di tutti gli enti, abbiamo deciso di portare in adozione questa variante, il progetto di fattibilità tecnico-economica che fa anche variante.

Per cui, chiediamo l'approvazione di questo atto.

Una variante semplificata perché non ha bisogno dell'avvio del procedimento.

Poi, dopo, l'approvazione, la pubblicazione ci saranno 30 giorni di tempo per eventuali osservazioni.

Semplificata perché nel caso non ci fossero osservazioni, di fatto non c'è da tornare in Consiglio Comunale e risulta approvata.

Poi dopo, la pubblicazione del BURT, trascorsi 15 giorni, di fatto, la variante è effettiva.

Per cui chiedo l'approvazione di questa variante affinché si possa procedere celermente alla realizzazione della nuova sede di protezione civile, il magazzino comunale, che tra l'altro, ricordo, ha avuto, un finanziamento ulteriore di 2 milioni— 1 milione più 1 milione, nell'ultima finanziaria della Regione Toscana, per un totale di 2 milioni di euro.

Presidente

Bene, ci sono prenotazioni per interventi? Non vedo nessuno.

Siamo quindi alle dichiarazioni di voto.

Un attimo solo, allora, prego.

Sindaco

Scusa, solo per dirvi che ci sono delle slide da proiettare, almeno vedete anche voi quello che, che sarà il nuovo magazzino e sede di Protezione Civile.

Questo che vedete ora in questo momento è la sede nuova, che è la parte, diciamo, del magazzino attuale, tolto il magazzino vecchio.

Cioè, il magazzino vecchio rimarrebbe sul lato sinistro in alto attualmente, viene tolto quello e la parte nuova sarebbe questo spazio che vedete sulla parte destra, color bianco.

Passa la slide successiva, allargalo un po', scusa.

Ah, questa è la demolizione.

Allora, questa era prima, questa è quello che c'è ora con la demolizione, e quella che si è visto prima è quella nuova, cioè la sede nuova.

Questa è quella che viene demolita.

Questa è la sede nuova, la parte pian terreno.

Come vedete c'è una prima, una stanza grande unica, però c'è una suddivisione in punti di due pareti dove c'è una parte più grande che sarà magazzino, intesa come spazio per rimessaggio di materiale, di quello che di interesse metterci.

Poi c'è un'altra stanza che comunque anche quella sarà prevalentemente a magazzino, e poi ci sono gli spazi diciamo delle scale, antiscale, insomma la parte diciamo dell'antincendio, la scala esterna antincendio.

Questa è la parte bassa.

Esternamente, come vedete, questa è la parte di sopra, comunque esternamente, come vedete, ci sono dei posti auto per i mezzi.

La parte bassa quaggiù che vedete è il fosso che c'è attualmente nel magazzino nostro vecchio.

Chiaro, verrà messo in sicurezza.

Noi dobbiamo stare a una certa distanza dal fosso, che è già stato autorizzato.

E questa è la parte superiore, parte superiore dove sono previste sia stanze diciamo ricreative, sia stanze di riunioni.

C'è uno spazio di cucina per poter cucinare.

Ci sono due stanze sulla parte destra, chiamiamole dormitorio, comunque stanze per poterci dormire.

Ci sono due stanze di segreteria per le associazioni.

Diciamo, è un immobile dove sono previsti tutti quegli spazi necessari per poterlo sfruttare sotto l'aspetto di sede di Protezione Civile.

Oltre alla parte di sotto da magazzino.

L'ultima che dovrebbe essere il rendering ecco, qui rende un po' l'idea: parte superiore, scale esterne, parte inferiore magazzino, parte superiore uffici, stanze ricreative, dormitorio, scale esterne.

Bene, grazie.

Presidente

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul punto 12, iniziando da **Montale Rinasse**.

Il nostro voto è un voto d'astensione, in quanto, diciamo, ovviamente riteniamo che, che sia un progetto importante per l'associazione stessa in primis, ma poi per tutto il nostro territorio, per efficientare e migliorare il servizio e comunque per dare dignità anche ai volontari che svolgono questo compito.

Ci sembra, da quello abbiamo visto, anche un progetto diciamo abbastanza organico.

Il nostro voto come mai d'astensione? Perché, come avevamo già detto un'altra volta quando ci fu un altro consiglio comunale, quando ci fu la assegnazione dei contributi regionali, del contributo regionale.

Riteniamo che la realizzazione sia in un contesto improprio e quindi secondo noi era l'occasione per realizzarla in un altro spazio e per questo ci asteniamo.

Noi per Montale.

Allora, voi sapete benissimo che noi abbiamo grossi dubbi sulla realizzazione questa sede della Protezione Civile, soprattutto in relazione a quello che era stato detto in questo Consiglio Comunale e nella precedente consigliatura, quando era previsto di costituire il magazzino e il nuovo stabile nei pressi nell'inceneritore, che si parlava di misure necessarie molto più ampie di queste.

E altresì vero che, quel progetto è stato abbandonato, si è scelto di andare in questa direzione, su Via Primo Maggio, che ci vede molto perplessi anche per la destinazione non più residenziale di quel terreno, ma passaggio a un altro tipo di destinazione che comporterà sicuramente un aggravio di traffico e sicuramente di presenze in quella via stessa.

E siamo convinti che si potrà evitare di non mantenere l'affitto di quello dello stabile lì accanto, perché secondo noi, sulla base di quello che era appunto stato detto precedentemente, quel magazzino sarà insufficiente.

Però è altresì vero che bisogna dare una qualche sistemazione sia al magazzino, logicamente comunale, che alle associazioni che prestano quella che è la loro attività di protezione civile, sicuramente, una situazione più dignitosa di quelle che attualmente hanno.

E facciamo prevalere, diciamo, questa seconda esigenza, per cui il nostro voto sarà favorevole.

Montale e Concreta? Sì, voto favorevole, motivato dalla finalità di questa infrastruttura che dà modo alla Protezione Civile di svolgere in piena efficienza e velocità.

Si spera quando— che non ce ne siano mai, le situazioni per cui la Protezione Civile è deputata, ma un'infrastruttura così è adeguata e va incontro alle necessità di tutta la cittadinanza.

Presidente

Prego, votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 astenuti.

Si vota anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

Prego votare.

Il Consiglio approva all'unanimità con 16 voti.

Passiamo al punto 13, mozione presentata dal gruppo consiliare Montale Rinasce sulla manifestazione del consenso solo sì, eh sì.

Chi presenta? La consigliera **Innocenti Cecilia**, prego.

Sì, grazie, vado a leggere la mozione.

PREMESSO CHE

presso il Senato della Repubblica è stato depositato il disegno di legge A.S. 1715, recante “Modifica dell’articolo 609-bis del codice penale in materia di violenza sessuale e di libera manifestazione del consenso”;

il testo, riformulato dalla Presidente della Commissione Giustizia del Senato, senatrice Giulia Bongiorno, è stato adottato dalla Commissione medesima come testo base per il prosieguo dell’iter parlamentare;

il disegno di legge interviene su una materia di estrema rilevanza costituzionale e sociale, incidendo sulla definizione giuridica del reato di violenza sessuale e, in particolare, sul ruolo del consenso della persona offesa;

numerose associazioni femministe, transfemministe e reti impegnate nel contrasto alla violenza maschile contro le donne, ma anche giuristi e magistrati con competenze specifiche hanno espresso forti e motivate critiche nei confronti del testo base adottato dalla Commissione Giustizia del Senato;

tali critiche evidenziano come la riformulazione adottata si discosti in modo significativo dal modello del consenso approvato all’unanimità dalla Camera dei deputati con il disegno di legge AC 1693, frutto di un ampio confronto parlamentare e con la società civile;

RILEVATO CHE

il modello del consenso approvato dalla Camera fonda la definizione di violenza sessuale sull’assenza di un consenso libero, esplicito, attuale e revocabile, in linea con la Convenzione di Istanbul e con le più avanzate legislazioni europee;

il testo base adottato al Senato, invece, reintroduce in modo surrettizio una centralità del dissenso, ponendo l’attenzione su comportamenti di resistenza, opposizione o rifiuto, anziché sulla responsabilità di chi compie l’atto di verificare la presenza di un consenso;

tale impostazione rischia di riprodurre schemi culturali e giuridici già ampiamente criticati, nei quali l’onere della prova e della credibilità ricade sulla persona che subisce la violenza;

secondo le associazioni femministe, transfemministe e i centri antiviolenza impegnate quotidianamente nel contrasto alla violenza contro le donne, e secondo grandissima parte degli esperti, la formulazione adottata non supera realmente l’attuale assetto normativo, ma anzi rischia di creare maggiore incertezza interpretativa e applicativa;

il testo base omette di riconoscere esplicitamente che il silenzio, l’immobilità, lo shock, la paura o la dissociazione non possono mai essere interpretati come consenso, in contrasto con le evidenze scientifiche e con le pratiche di tutela delle vittime;

la riformulazione adottata appare il risultato di un’impostazione ideologica patriarcale che mira a limitare la portata innovativa del concetto di consenso, svuotandolo di contenuto sostanziale;

CONSIDERATO CHE

la violenza sessuale è un fenomeno strutturale e diffuso, che colpisce in modo sproporzionato donne e ragazze e che richiede risposte normative chiare, inequivocabili e orientate alla tutela effettiva delle vittime;

il mancato recepimento pieno del modello del consenso rappresenta una occasione mancata per adeguare l'ordinamento italiano agli standard internazionali sui diritti umani;

l'impostazione del testo base rischia di produrre effetti regressivi, scoraggiando le denunce e rafforzando stereotipi che storicamente hanno ostacolato l'accesso alla giustizia per le vittime di violenza sessuale;

le associazioni femministe e transfemministe hanno denunciato l'assenza di un reale ascolto delle competenze maturate in decenni di lavoro sul campo, nei centri antiviolenza e nei servizi di supporto alle vittime;

RITENUTO CHE

una riforma della disciplina della violenza sessuale non possa prescindere da un chiaro riconoscimento del principio secondo cui solo un sì è sì, e che ogni altra situazione costituisce violenza;

l'adozione del testo base A.S. 1715, nella formulazione attuale, rappresenti un arretramento rispetto al percorso intrapreso dalla Camera dei deputati e un segnale politico e culturale profondamente sbagliato;

sia dovere delle istituzioni territoriali farsi interpreti delle istanze della società civile e delle organizzazioni che operano quotidianamente per il contrasto alla violenza di genere;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi interprete della volontà del Consiglio comunale e ad attivarsi presso il Senato della Repubblica, il Governo e i competenti organi parlamentari affinché venga ritirato dall'iter di approvazione il disegno di legge A.S. 1715 nella formulazione adottata come testo base;

a sollecitare il pieno recepimento del modello del consenso già approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati (AC 1693), in coerenza con la Convenzione di Istanbul e con le richieste delle associazioni femministe e antiviolenza;

a sostenere ogni iniziativa istituzionale volta a garantire una normativa chiara, efficace e rispettosa dei diritti e dell'autodeterminazione di tutte le soggettività oppresse, in particolare delle donne.

Grazie.

Chi desidera intervenire si può prenotare.

Consigliera **Pizzano**, prego.

Buonasera a tutti, grazie Presidente.

Come rappresentanti di questa comunità abbiamo il compito, di dare voce a chi ogni giorno combatte sul campo contro la violenza di genere e di pretendere che le leggi dello Stato non facciano passi indietro rispetto ai diritti fondamentali e alla dignità della persona.

Approvare questo atto significa stare dalla parte della civiltà e della chiarezza normativa.

In questo Consiglio Comunale stasera non siamo chiamati a discutere di un semplice tecnicismo giuridico, ma del confine fra libertà e violenza.

Siamo qui per ribadire un principio che dovrebbe essere scontato in una democrazia moderna.

Il corpo di una persona non è un territorio a disposizione fino a prova contraria, ma uno spazio inviolabile che richiede un permesso esplicito, libero e revocabile.

Dire che il corpo è inviolabile significa stabilire che il punto di partenza è il confine, non l'accesso.

Il permesso non è un dettaglio burocratico, è l'unico ponte possibile fra due libertà.

Senza quel ponte, Ogni passo è un'invasione.

Si torna a parlare di resistenza, di rifiuto e di opposizione, ma noi sappiamo— e ce lo dicono i centri antiviolenza che operano ogni giorno sul campo— che il silenzio non è assenso.

Interpretare quel silenzio come una via libera è una forma di violenza istituzionale che si aggiunge a quella subita.

Chiedere a una vittima perché non si è opposta, è un ulteriore atto di crudeltà.

E la pretesa che il corpo sotto attacco debba comportarsi come una macchina perfetta— ma il trauma ha le sue leggi.

Lo shock paralizza, la paura toglie il fiato, la dissociazione è l'ultima difesa della mente che tenta di scappare quando il corpo non può farlo.

Chiedere i segni della lotta significa ignorare che la violenza più profonda non lascia lividi, ma silenzi.

Interpretare l'assenza di un no come un sì è una manipolazione della realtà.

Il consenso deve essere una decisione attiva, una presenza, un desiderio condiviso.

Se c'è dubbio, se c'è esitazione, se c'è gelo, non c'è consenso.

Chi sceglie di procedere nel silenzio dell'altro non sta cercando un incontro, sta imponendo un atto.

Quando lo Stato o la società chiedono quanto hai lottato, stanno spostando la colpa.

Stanno dicendo che la libertà sessuale dipende dalla forza fisica o dal coraggio di urlare.

Una democrazia moderna non può misurare i diritti sulla base della forza muscolare, deve misurarli sulla base del rispetto assoluto della volontà altrui.

Non è la vittima che deve dimostrare di aver rifiutato, ah, beh, è chi agisce che deve avere la certezza di essere stato accolto.

Ritengo quindi sia non solo opportuno ma doveroso approvare questa mozione.

Grazie.

Presidente

Bene, grazie.

Ha chiesto la parola la consigliera Cavaciocchi.

Prego.

Cavaciocchi

Sì, grazie presidente.

Allora, io desidero fare alcune precisazioni.

Quando discutiamo di violenza sessuale dobbiamo avere comunque un obiettivo molto chiaro.

Non soltanto affermare dei principi che sono, certamente giusti e più che condivisibili, ma costruire anche delle norme che funzionino davvero poi in fase di processo.

Ed è proprio questo— da questa esigenza che nasce la posizione sostenuta dall'Onorevole Bongiorno.

L'idea non è quella di cambiare la gravità del reato di violenza sessuale previsto dall'articolo 609-bis del codice penale, ma mantenere un criterio giuridico che funzioni meglio nella fase processuale.

La chiarezza giuridica svolge infatti un ruolo fondamentale, perché nel diritto penale le norme devono essere chiare e applicabili nei tribunali per poter dimostrare un reato oltre ogni ragionevole dubbio.

Dimostrare un sì mancante è estremamente difficile talvolta.

Dimostrare invece che qualcuno ha agito contro la volontà dell'altra persona è molto più concreto.

Si guarda al rifiuto, al comportamento della vittima, alle circostanze del fatto, ai segni di difesa alle tracce biologiche che possono comunque essere riscontrate anche sul corpo della vittima.

Questo rende appunto il reato più applicabile nei tribunali, senza indebolire la tutela della vittima e senza mettere in discussione il comportamento della persona offesa, ma concentrando la responsabilità su chi commette l'aggressione.

La proposta della senatrice Buongiorno è quella di definire la violenza sessuale come atto compiuto contro la volontà della persona, una posizione peraltro condivisa anche da molti giuristi.

Non è necessario che esista un sì esplicito, basta che la persona non voglia procedere all'atto sessuale, che l'altro lo sappia, comunque dovrebbe, diciamo, ragionevolmente saperlo e capirlo.

In questo modo si evita di trasformare il consenso in una sorta di contratto esplicito.

La lettura secondo la quale questa impostazione rischierebbe di tutelare meno la vittima è, a nostro avviso, errata.

La differenza sostanziale riguarda semplicemente il modo in cui si scrive una norma affinché poi possa funzionare davvero.

Semplificando la questione, siamo di fronte a un confronto tra due logiche giuridiche diverse.

Da una parte c'è l'approccio del consenso, secondo cui il rapporto sessuale è legittimo solo se esiste un sì chiaro ed esplicito.

Dall'altra, l'approccio della volontà contraria, secondo— secondo cui il reato esiste quando qualcuno ignora il rifiuto dell'altra persona.

Entrambi gli approcci comunque hanno lo stesso obiettivo: combattere la violenza sessuale.

Cambia lo strumento giuridico utilizzato.

Ci terrei comunque inoltre a ricordare che Giulia Buongiorno è da sempre in prima linea nella difesa delle donne.

Nel 2027 ha appunto fondato l'associazione Doppia Difesa, impegnata proprio nella tutela delle vittime di violenza.

In diverse occasioni ha oltretutto assunto posizioni autonome rispetto anche magari al proprio partito, ad esempio sul tema delle quote rosa, sottolineandone l'utilità, ed è stata relatrice del disegno di legge sul femminicidio.

Per questo motivo, ecco, insomma, prospettare una sua azione lesiva nei confronti delle vittime sembra una lettura, insomma, dettata più magari da una possibile, probabile avversione ideologica che da un'analisi giuridica.

Nella pratica infatti ci risulta che, principalmente solo alcuni movimenti transfemministi si sono dichiarati apertamente contrari alla modifica proposta, spesso magari anche nel quadro di una più generale opposizione politica al governo Meloni.

Talvolta questa contrapposizione politica rischia di offuscare completamente la volontà di fare chiarezza su dei temi così delicati.

Devo essere sincera, mi ha colpito particolarmente leggere nella mozione presentata la seguente espressione, e cito testualmente: imposizione ideologica e patriarcale.

Che cosa si intende per patriarcato in questo caso? Cioè, quali meccanismi concreti poi lo, lo dimostrerebbero? Perché vedete, quando una parola viene usata per spiegare un po' qualsiasi cosa, dai problemi economici alle relazioni personali, a mio avviso smette di essere una categoria e diventa semplicemente uno slogan politico.

Un altro passaggio della mozione afferma che, cito sempre testualmente, questa impostazione rischierebbe di produrre effetti regressivi scoraggiando le denunce.

Sosteniamo che ciò che scoraggia davvero le denunce sia anche e soprattutto un altro aspetto, un altro fattore, cioè la mancanza magari della certezza della pena, perché molte vittime sanno che dopo aver denunciato potrebbero trovarsi ad affrontare dei processi lunghi, percorsi giudiziari talvolta anche molto complessi, e in alcuni casi, vedere magari il proprio aggressore tornare in libertà dopo poco tempo.

Quando i processi sono lunghi, le misure cautelari arrivano tardi o le pene risultano incerte, è comprensibile che una vittima si chieda magari se valga la pena o meno affrontare un percorso giudiziario difficile e spesso anche traumatico.

Oltre che, vabbè, chiaramente essere scoraggiata purtroppo anche da un sentimento di vergogna, per così dire.

Nella mozione si impegna inoltre il sindaco e la giunta a sostenere iniziative volte a garantire una normativa chiara ed efficace.

Secondo noi magari sarebbe più opportuno promuovere delle iniziative volte a una sorta di,— rieducazione eventualmente, è lì che si deve intervenire e dove magari un comune come il nostro può fare qualcosa nel concreto.

Se la mozione magari fosse stata presentata in tal senso, allora si poteva effettivamente definire più utile alla causa.

Concludo dicendo che comprendo perfettamente lo spirito con cui è stata presentata questa mozione, perché il tema della violenza sessuale e della tutela delle vittime è naturalmente serio e merita attenzione sempre.

Tuttavia, però, credo che dobbiamo anche mantenere, un senso delle proporzioni istituzionali.

Cioè, la riforma dell'articolo 609-bis del codice penale è una questione complessa di diritto penale nazionale che trova la sua sede naturale di discussione nel Parlamento e in particolare nel Senato della Repubblica.

Per questo motivo riteniamo che un consiglio comunale come quello di Montale magari dovrebbe concentrare il proprio lavoro su delle questioni che riguardano direttamente la comunità.

Anche perché, volendo essere proprio più concreti, fatichiamo ancora ad ottenere delle risposte dalla Regione Toscana, come è stato evidenziato per l'ennesima volta anche questa sera.

E mi pare onestamente quanto meno difficile pensare che una mozione di questo Consiglio possa incidere realmente su un dibattito legislativo nazionale.

Sembra una richiesta un po' pretenziosa.

Quindi, per tutte queste ragioni, consideriamo questa iniziativa più un atto politico e simbolico che uno strumento realmente utile per il nostro territorio.

E per questo non riteniamo opportuno sostenere mantenerla.

Grazie.

Presidente

Ha chiesto la parola l'assessore Barontini.

Prego.

Barontini

Sì, buonasera di nuovo.

No, il mio, soltanto così un appunto che ho preso ora, uno spunto, una riflessione più di stampo giuridico altro, premetto che concordo con l'oggetto della mozione, concordo con quanto espresso dalla capogruppo Innocenti e dalla consigliera Pizzano.

Beh, la consigliera Cavaciocchi dice che non è necessario, ha detto che non è necessario un sì esplicito.

E come? E invece è fondamentale un sì esplicito.

Ma questo non lo dico io, lo dice la Cassazione.

Il consenso deve essere libero, esplicito, attuale ed inequivocabile per configurare un'ipotesi di reato.

Si va totalmente al contrario nel senso indicato dalla senatrice Buongiorno.

Così è più difficile, è quasi impossibile per la vittima dimostrare l'assenza del consenso.

Si dice, la consigliera Cavaciocchi, che dovrebbe ragionevolmente saperlo il soggetto, quindi il violentatore dovrebbe ragionevolmente sapere se la persona che ha davanti è o meno consenziente.

Allora, non ci deve essere una posizione di colpevolezza, e qui siamo tutti d'accordo, ma quando siamo di fronte ad un violentatore che sta violentando, sta abusando della propria vittima, io non penso— sono sicuro, anzi— che non si ponga dubbio sul sì, sul no, sul forse, sul ma.

Ma è certo che agisce per volontà d'agire, per volontà di compiere un atto sessuale che prova soddisfazione a lui stesso, senza, diciamo, fregandosene, scusatemi il termine, di quello che pensa la vittima.

Può darsi sia un atto simbolico.

Certamente è una goccia in un oceano.

Sì, quante volte sono state presentate mozioni anche dal vostro gruppo consigliere che riguardavano argomenti di rilevanza internazionale come la Palestina, per esempio, quant'altro? E che hanno trovato anche l'accordo della, della maggioranza.

Anche in quel caso è sicuramente una goccia nell'oceano.

Non mi si venga a dire che il Comune di Montale non se ne può occupare di questioni nazionali.

Se ne deve occupare, perché se succede a Montale— qui non c'è da difendere la Buongiorno.

Come si è difeso in quest'aula.

Si difende benissimo da sé, è una collega.

C'è da difendere chi subisce o può subire tutti i giorni una violenza, un abuso.

C'è da difendere il più debole, c'è da difendere il più fragile, e c'è da farlo con forza e con veemenza e con ogni mezzo possibile.

E lo dice un avvocato penalista.

Difensore.

Grazie.

Presidente

Beh, ci sono altri interventi? Prima di dare la parola chiedo se ci sono altri interventi di altri consiglieri, se no rendo la parola alla promotrice della mozione.

Mi sembra— sì, c'è il capogruppo Nincheri.

Nincheri

Allora, solo due cose brevemente, perché appunto l'argomento ovviamente molto delicato e, e travalica spesso anche gli aspetti giuridici o comunque insomma legali.

Credo chiunque di noi abbia avuto modo, che chiunque di noi in qualche modo, ma non tanto in maniera diretta, ma quanto attraverso la lettura di un libro, un film.

Avere ascoltato chi— le vittime, o comunque situazioni di cronaca, perché appunto per lavoro professionale magari si è scontrato in situazioni di questo genere, chi conosce altre figure professionali, psicologi, psicoterapeuti o quant'altro, o anche solamente associazioni che si occupano di aiuto e di sostegno, alle donne che si sono trovate coinvolte in queste situazioni, in questi reati.

Intanto, quindi questa premessa per dire che è proprio un argomento delicato e che non vorrei appunto secondo me si fa un torto alle donne stesse pensare che sia un argomento di destra o di sinistra, un argomento di parte, un atto politico.

Tutto è un atto politico.

Anche stasera abbiamo discusso del taglio dell'erba, che ci siamo accalorati, mi sono accalorato, ma anche quello era un atto politico.

Si parlava del taglio dell'erba.

Qui si parla di ben altro.

E appunto, per rispetto credo a tutto quello che questi eventi comportano, credo che si debba appunto, dargli dignità e quindi non relegarli a semplici atti di politici o simbolici, che certamente lo sono anche, perché ripeto, tutto è politica, però hanno una valenza ben più ampia e maggiore.

Si tratta, come è stato detto, sottoscrivo che la legge deve tutelare il soggetto più debole, più fragile.

Su questo siamo tutti d'accordo.

In questo caso il soggetto più debole, più fragile, è ovviamente la donna e quindi da questo punto di vista credo che tutti dovremmo ragionare in questa direzione, o comunque adoperarci affinché le norme e la legislazione possa andare appunto difendere il soggetto più debole.

E la cosa che mi sorprende è che una delle poche volte, forse l'unica volta, era stata fatta, perché il documento, come è stato ricordato e come tutti sappiamo, originario, era stato votato all'unanimità dopo un confronto addirittura, direi, ad alti livelli, insomma, il Presidente del Consiglio stesso si è adoperata, e i responsabili dei vari partiti, anche di opposizione.

Quindi all'unanimità era stato trovato una quadra, diciamo così, per arrivare a un testo comune che appunto dimostrava quello che cercavo di dire, cioè che appunto su questi argomenti non ci dovrebbero essere distinzioni di parte.

Poi non so per quale motivo, poi ognuno di noi può fare le sue valutazioni, o dare le sue spiegazioni, ma non mi riguarda, non mi interessa, perché appunto voglio dare dignità al tema.

Poi all'improvviso qualcosa è successo e si è forzato la mano in qualche modo, perché si è andati anche contro il volere, l'idea del Presidente del Consiglio, onorevole Giorgia Meloni.

Quindi si è presentato un atto contrario che ha provocato tutta una serie di dibattiti e di prese di posizione, evidentemente portando anche poi quello che purtroppo non dovrebbe essere fatto, cioè a ognuno salire sulle proprie barricate, la cosa più sbagliata che ci possa essere.

Ecco, il mio intervento stasera era solo perché, ripeto, non sono un tecnico, parlo solo da uomo, da persona che in qualche modo ha avuto conoscenza di situazioni del genere, e che sa che appunto in quei momenti difendere il diritto ad affermare il proprio no o il proprio sì, diventa difficile, quasi impossibile, perché il silenzio attanaglia, perché, la paura, perché il terrore, perché la violenza diventa predominante.

Poi però si scade sempre, no, nelle divisioni.

Ecco, io volevo richiamare solo questo, almeno nel Consiglio Comunale di Montale appunto, nel piccolo comune di Montale, che può comunque fare la sua parte, perché siamo in un'istituzione democratica in cui tutti gli enti hanno pari valore e pari dignità, al di là della dimensione, almeno qui si possa in qualche modo ragionare per difendere il soggetto appunto più debole e più fragile.

Grazie.

Presidente

Ci sono altri interventi prima di dare la parola alla consigliera Innocenti? Sì, c'è il capogruppo **Bandinelli**.
grazie presidente.

No, soltanto per un piccolo chiarimento, perché poi dalle parole dell'assessore Barontini sembra quasi di essere stati accusati di non raggiungere una certa finalità, che è quella che la tutela della persona più debole.

Assolutamente, sgombriamo il campo perché sinceramente sono state parole un pochino forti.

Eh, sgombriamo, qualunque tipo di dubbio, cioè noi siamo concordi con quella che è la finalità della legge.

Qui si tratta di discutere agire soltanto di quello che è lo strumento, che è più facile da perseguire per raggiungere quello che è la finalità della legge, cioè se una strada o se l'altra.

Sinceramente non so cosa sia successo, in quel frangente di questa variazione.

Però la variazione che io so che è stata discussa è quella semplicemente di un raggiungere una strada che per alcune persone ed altri giuristi è quella che è stata proposta da alcune persone.

Cioè sono tornate indietro perché secondo loro, secondo alcuni giuristi— non parlo, io non sono avvocato difensore, non sono penalista— però secondo altri avvocati difensori, secondo altri giuristi, la strada più semplice da perseguire per dimostrare quella che è, per tutelare, per dimostrare, per tutelare in maniera più forte e più agevole quella, la persona più debole, come ha detto Sandro, in questo caso è la donna, è la strada, che ha detto la consigliera Cavaciocchi.

Poi la finalità è indubbia, che è per tutti uguale.

Cioè, quello che si vuole raggiungere tutti all'unanimità, sicuramente, è la tutela della, della persona.

Come si riesce a tutelarla? Ci sono due teorie.

Non, non credo che ci siano problemi su quello che è finalità.

Dalle parole dette stasera sembrano ci siano invece dei dubbi su quelle che sono la finalità che si vuole raggiungere attraverso quella legge, sia che si, scelga una strada sia che si scelga quella che è l'altra.

Grazie.

Presidente

Altri interventi? Non vedo nessuno, quindi do la parola alla consigliera **Innocenti** per le repliche.

Ma io ho difficoltà a capire come si possa non essere d'accordo che solo sì è sì, e sono ancora più perplessa sul fatto che questa risposta sia arrivata in primo luogo dalla consigliera Cavaciocchi, quindi da una donna.

Mi lascia veramente molto perplessa questa cosa.

Si parla che non è necessario che esista un sì esplicito, l'altro dovrebbe saperlo.

Quindi, non lo so, forse probabilmente tutti gli stupratori violenti che ci sono erano, non lo so, sono distratti in quel momento, non si sono accorti che dall'altra parte non c'era consenso.

Non so se è questo che sta dicendo la consigliera Cavaciocchi.

Parla giustamente del fatto che le norme devono essere chiare, che è importante il modo in cui si scrive una norma.

E quindi io ripeto quello che già è stato presentato nella mozione, che questa norma è scritta male.

Che poi la finalità, come dice il capogruppo Bandinelli, cioè qual è la finalità, è chiaro e nessuno lo mette in dubbio.

Ma ripetendo le parole della consigliera Cavaciocchi, è importante come si scrive una norma.

E qui è scritto in modo che, cioè, l'attenzione viene posta sui comportamenti di resistenza.

E lo dice la consigliera, vengono analizzati segni di difesa, eccetera eccetera.

Io non lo so se la consigliera Cavaciocchi ha mai avuto a che fare con donne vittime di violenza? Io sì.

Ultimamente, mi viene da dire, quasi tutti i giorni, per lavoro.

Fortunatamente solo per lavoro.

E i segni di resistenza non sono sempre visibili, perché spesso non ci sono, perché si rimane paralizzati completamente inermi.

E quindi non so, quali sono questi segni, che si devono analizzare.

Poi dice un'altra cosa, dov'era? Ah, vabbè, questa è un'altra, un'altra questione, che, il Consiglio Comunale si dovrebbe occupare delle questioni che riguardano questa comunità.

Allora, io voglio dire, non sapevo di essere a Torino perché l'ultima mozione dell'ordine del giorno riguarda i fatti accaduti a Torino.

Ci tengo a specificare che non so se viene presentato o no, ma che io sono favorevole a questa mozione.

Però non mi sembra di essere a Torino.

Mi sembra che, come la violenza contro le forze dell'ordine, la violenza, sessuale sia un tema fondamentale per tutti.

Cioè, non solo a Montale può essere successo anche a donne montalesi.

Cioè, non capisco come si possa, e come ripeto quello che ho già detto, come possa essere proprio una donna a portare un discorso di ideologia politica quando si parla di questi temi, sminuendo anche la gravità della cosa dicendo che solo alcune associazioni femministe hanno fatto notare i limiti di questo testo.

A parte che solo alcune associazioni femministe sono tantissime le associazioni femministe.

E poi, in realtà, è stato fatto notare non solo da chi lavora con le vittime di violenza, ma chi la violenza l'ha subita.

Grazie.

Presidente

C'era un secondo giro di interventi.

Se ci sono dei consiglieri che vogliono intervenire, si possono prenotare.

La consigliera **Cavaciocchi**, prego.

Il motivo per cui non sono favorevole all'approvazione di questa mozione, ci terrei comunque a ribadirlo alla luce degli interventi che sono stati fatti fino ad ora.

La reale motivazione è che si discute nella mozione presentata, si discute della modifica di un articolo e si chiede alla giunta sostanzialmente di sostenere, come viene esplicitato nell'impegnativa, ogni iniziativa volta a garantire una normativa chiara.

Io intendevo dire che sarebbe, come ho detto in precedenza, sarebbe opportuno promuovere delle iniziative volte semmai alla rieducazione, cioè appunto per prevenire affinché ciò non possa accadere.

Il motivo del mio rifiuto è semplicemente questo: non sminuire il problema, e analizzando e mettendo in luce semplicemente il fatto che, come ho detto prima, sono due approcci giuridici, magari differenti, però il fine chiaramente deve essere essere il solito.

Lo dico proprio essendo una donna.

Sì, perché purtroppo, ne sentiamo sempre più spesso di episodi come, come quelli che ha evidenziato prima la consigliera Innocenti.

E proprio da donna dico che onestamente non mi sento rappresentata da quello che sta chiedendo questa mozione. Grazie.

Presidente

Ci sono altri interventi? Non vedo nessuna prenotazione.

Se la consigliera **Innocenti** vuole concludere, ha diritto alla parola se vuole, se no si passa alle dichiarazioni di voto, come preferisce.

Vuole concludere? Perfetto, può chiedere la parola.

Sì, prego.

Sì, solo per concludere e per sottolineare che anch'io sono d'accordo, come dice la consigliera Cavaciocchi, sul fatto che l'amministrazione, si muova in direzione dell'organizzazione di eventi di formazione, di rieducazione, di tutto quello che è stato detto.

Cioè, assolutamente sì.

Questo non toglie il testo della mozione che ho presentato, che continuo a sostenere e ad appoggiare.

Presidente

Bene, passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sul punto 13 dell'ordine del giorno, iniziando da Montale Rinasce.

Il nostro voto è favorevole.

Noi per Montale,

il nostro voto è contrario.

E Montale concreta.

Il nostro voto è favorevole perché ravvisiamo nel testo— che è in discussione al Senato— tentativi di umiliare e ledere la dignità di chi subisce azioni violente di tipo sessuale.

Misurare il silenzio, l'immobilità, lo shock, la vergogna, il terrore, quasi tararlo, non possono essere mai valutate come consenso.

Per questi motivi il nostro voto è favorevole alla mozione.

Presidente

Prego votare.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 2 contrari.

Passiamo ora al punto 14, mozione presentata dal gruppo consiliare Montale Rinasce sulla costituzione della consulta per la pace.

Chi la presenta? Capogruppo **Nincheri**.

Ora parliamo di pace, voglio vedere chi è contrario alla pace.

Allora, la leggo.

PREMESSO

che la Repubblica Islamica dell'Iran è da tempo teatro di una sistematica e brutale repressione nei confronti di cittadini, donne, giovani e oppositori politici che rivendicano pacificamente libertà fondamentali, diritti civili, rispetto della dignità umana e autodeterminazione;

che le manifestazioni popolari riconducibili al movimento "Donna, Vita, Libertà" rappresentano una legittima richiesta di libertà e giustizia contro un regime teocratico che nega i più elementari diritti della persona;

che secondo fonti indipendenti e organizzazioni internazionali per i diritti umani, migliaia di manifestanti sono stati arrestati, torturati o uccisi, mentre il ricorso alla pena di morte viene utilizzato come strumento di repressione e intimidazione politica;

che il regime iraniano ha ripetutamente limitato l'accesso a internet e alle comunicazioni per isolare la popolazione e impedire la diffusione della verità.

VALUTATO

che l'azione militare condotta da Stati Uniti d'America e Israele contro la Repubblica Islamica dell'Iran, in violazione del diritto internazionale, rappresenta un grave atto di aggressione capace di

destabilizzare ulteriormente l'intero Medio Oriente, regione già segnata da conflitti protratti e profonde tensioni geopolitiche;

che l'uso della forza al di fuori dei meccanismi previsti dal diritto internazionale costituisce una grave violazione dei principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, che nel suo articolo 2 ne vieta l'uso contro uno Stato sovrano, e dello statuto della Corte penale internazionale, il cui articolo 5 qualifica come "crimine" di sua competenza la guerra di aggressione;

che un conflitto di questa portata espone l'intera regione al rischio di una pericolosa spirale di ritorsioni, con possibili ripercussioni su scala regionale e globale con un effetto domino che potrebbe travalicare i confini mediorientali, incidendo sugli equilibri internazionali, sugli assetti energetici e sulla sicurezza globale;

che i bombardamenti in corso hanno già fatto innumerevoli vittime civili colpendo anche una scuola femminile, provocando la morte di più di 100 bambine e il ferimento di altre 80 studentesse;

che il fatto che l'Iran sia una teocrazia feroce e disumana nulla toglie alla gravità di questi crimini.

CONSIDERATO

che questa guerra non dichiarata rappresenta la proclamazione ufficiale, da parte della più grande potenza militare del mondo, della legge del più forte quale nuova norma fondamentale dei rapporti internazionali;

che si è prodotta una situazione di sostanziale e spaventosa anarchia in cui, la più grande potenza militare del pianeta è guidata da una persona che ha dichiarato di non ammettere limiti se non quelli posti da sé medesimo, così mostrando di non conoscere il significato della parola "diritto";

che l'assenza di reazioni a quest'aggressione renderà d'ora in poi legittima e scontata qualunque altra violazione, passata e futura, ieri l'invasione russa dell'Ucraina, domani quella cinese di Taiwan e poi altre ancora, come quella contro Cuba, già apertamente minacciata, fino alla normalizzazione e alla mondializzazione delle guerre di aggressione ponendo fine al diritto internazionale;

che la legge del più forte, del resto, è praticata e ostentata anche da altri autocrati criminali, come Putin e Netanyahu, una legge selvaggia, che in un mondo nel quale la forza è quella di 12.000 testate nucleari – 50 delle quali sufficienti ad annientare l'umanità – in possesso di ben nove potenze, quasi tutte animate dalla logica del nemico, equivale, prima o poi, all'autodistruzione del genere umano;

che consideriamo gravissimo il silenzio o, peggio, il sostegno dell'Unione Europea con la sola eccezione della Spagna;

che dobbiamo constatare il totale silenzio, l'acquiescenza e la subalternità dell'Italia agli Stati Uniti e ad Israele che ne annullano qualunque credibilità e ne determinano l'umiliante irrilevanza a livello internazionale;

che quanto sta accadendo sta peraltro mostrando non soltanto il fallimento del diritto internazionale ma anche il crollo della ragione, sia giuridica che politica oltre che il fallimento dell'Onu dovuto alla sua impotenza.

RILEVATO

che occorre reagire a questo stato di cose non rassegnandosi alle derive belliciste sempre più gravi mobilitando al massimo tutte le energie presenti nella società per realizzare, con la collaborazione del più ampio arco possibile di realtà presenti nel territorio, iniziative diffuse e costanti nel tempo per costruire e promuovere una cultura della pace da contrapporre alla cultura della guerra e della violenza;

che la difesa dei diritti umani e della libertà dei popoli non è materia ideologica, ma un dovere morale e politico delle istituzioni democratiche.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE

esprime solidarietà al popolo iraniano, riaffermando il principio di autodeterminazione dei popoli e il diritto di ogni nazione a decidere liberamente il proprio futuro senza interferenze esterne;

condanna con assoluta fermezza la violenta repressione messa in atto dal regime della Repubblica Islamica dell'Iran, l'uso della forza contro i civili e il ricorso alla pena di morte come strumento di controllo politico;

ribadisce la necessità dell'immediato cessate il fuoco e di tutte le operazioni militari contro la Repubblica Islamica dell'Iran, conseguentemente di ridurre la militarizzazione della regione e di promuovere un quadro di sicurezza collettiva fondato sulla cooperazione, sul rispetto reciproco e sulla soluzione pacifica delle controversie;

esprime la ferma convinzione di un ritorno urgente alla diplomazia, ripristinando i canali negoziali che erano in corso sotto mediazione omanita e con il coinvolgimento dell'AIEA;

sollecita l'impegno dell'Unione Europea affinché assuma un ruolo attivo e autonomo nel promuovere la de-escalation e nel sostenere un accordo negoziale sul nucleare basato su verifiche internazionali credibili;

invita il Governo italiano, per quanto di competenza, ad intraprendere tutte le azioni necessarie ed utili affinché l'Italia sia in prima linea nella difesa dei diritti umani, anche in sede europea e internazionale, senza ambiguità né compromessi;

si impegna nella costituzione di una Consulta permanente per la pace, aperta alla partecipazione delle istituzioni locali, degli Istituti scolastici, delle associazioni e delle personalità montalesi che abbia il compito di elaborare e proporre, negli ambiti più diversi, iniziative per la promozione di una cultura della pace e del dialogo al fine di contrastare le crescenti spinte al riarmo ed al diffondersi di una cultura di guerra.

A tale proposito il Consiglio Comunale

IMPEGNA

il Presidente del Consiglio ed il Sindaco ad attivare le procedure per la convocazione delle riunioni necessarie, coinvolgendo i gruppi consiliari, le istituzioni scolastiche, il mondo dell'associazionismo montalese e le forze politiche, per elaborare una proposta di deliberazione per la costituzione della Consulta permanente per la pace, da sottoporre in tempi brevi all'approvazione del consiglio comunale.

Solo una parola, poi lascio la parola al dibattito.

Abbiamo cercato con questa mozione di ripercorrere ciò che è successo e che sta succedendo negli ultimi tempi, ma in realtà da anni.

Come abbiamo scritto, convintamente, riteniamo la Repubblica Islamica una, teocrazia crudele che opprime quel popolo ormai da quasi 50 anni con la violenza e non dando la possibilità soprattutto alle donne, ai giovani, ma insomma a tutti i cittadini di discutere o di rappresentare forme di opposizione.

Questo però non toglie nulla a tutto quello che sta succedendo in questi giorni, purtroppo in maniera sempre più grave e, veemente rispetto praticamente a una settimana fa quando abbiamo scritto questa, mozione.

Le pericolosità e l'aggravarsi della situazione credo che sia sotto gli occhi di tutti e impone a tutti un atto di coraggio e di lealtà e di forza nel rappresentare i valori e principi pacifici che ci dovrebbero contraddistinguere tutti.

Dal nostro punto di vista pensiamo che, seppur in piccola parte, crediamo che ciascuno di noi abbia la forza e la capacità di cambiare quello che ci circonda, la società.

Saremo sognatori, ambiziosi, ma pensiamo che, come diceva Winston Smith la forza e il potere è nella gente.

La gente, il popolo, la persona singola può cambiare, può decidere del suo futuro e può cambiare con un atto di coraggio.

Ognuno di noi può essere, come diceva Madre Teresa di Calcutta, una piccola goccia nel mare.

Bisogna tutti, attivarsi in questa direzione.

Solo così riusciremo appunto a cambiare le cose e anche magari a capovolgere delle situazioni o dei regimi, o anche dei governi democratici, che magari però in questo momento stanno portando avanti politiche e azioni militari e di guerra.

E quindi invito, eh, tutti i consiglieri a votare questa mozione.

Grazie.

Presidente

Chi desidera intervenire si può prenotare.

Il consigliere **Paperetti**, prego.

Grazie, Presidente.

Intervengo brevemente su questa mozione perché ne condivido l'intento generale di promuovere chiaramente una cultura della pace, rispetto del diritto internazionale, ma anche proprio lo spirito per la Costituzione di una consulta.

Non posso però, ecco, soffermarmi su alcuni passaggi nei quali si afferma che l'Italia sarebbe rimasta in totale silenzio, in una posizione di acquiescenza, cito testualmente, o addirittura di subalternità rispetto alla crisi internazionale.

Ecco, credo che anche in un consiglio comunale come il nostro, quando si fanno affermazioni di questo tipo sul ruolo dello Stato, del governo della Repubblica, sia doveroso attenersi con rigore ai fatti.

Non mi pare che il governo sia complice di decisioni altrui, né tantomeno mi sembra isolato in Europa, neanche sul piano internazionale, nemmeno un governo colpevole di quelle che possono poi essere le conseguenze economiche che questa crisi può avere su tutti i cittadini.

Il governo guidato da Giorgia Meloni, io penso che non sia rimasto in silenzio.

Al contrario, ha svolto nei mesi scorsi un'intensa azione diplomatica per evitare un'escalation militare che oggi purtroppo stiamo vedendo.

Come è stato ricordato nelle comunicazioni alle Camere, l'Italia si è impegnata insieme ad altri attori, pensiamo all'Oman, al Qatar, per scongiurare anche l'aggravarsi della crisi e mantenere aperti i canali di dialogo.

Proprio nel quadro di questi sforzi diplomatici, Roma ha ospitato per due volte negoziati sul programma nucleare iraniano, sostenendo fin dall'inizio ogni iniziativa di facilitazione volta a riportare le parti al tavolo del confronto.

Per lungo tempo l'Italia ha inoltre mantenuto un canale di comunicazione diretto con Teheran, sottolineando l'urgenza di giungere a un accordo capace di garantire il carattere esclusivamente civile del programma nucleare iraniano.

Tuttavia non si può ignorare che mentre da una parte la leadership iraniana ha sempre negato di voler sviluppare armi nucleari, dall'altra, come ha riferito il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, Raffaele Grossi, l'Iran ha proceduto ad arricchire l'uranio fino a una purezza del 60%.

Un livello che gli esperti considerano molto superiore a quello necessario per usi civili e pericolosamente vicino alla soglia richiesta per la produzione di un ordigno nucleare.

E', dunque, evidente che il quadro internazionale presentava già elementi di forte preoccupazione, anche perché uno scenario nel quale un regime teocratico autoritario potesse dotarsi di armi nucleari e di missili a lungo raggio rappresenterebbe un rischio enorme non solo per il Medio Oriente, ma anche per l'Europa e per la sicurezza globale.

Ecco, in questo, contesto complesso che si colloca la linea di prudenza seguita dall'Italia, una linea che crediamo non si basi su slogan o semplificazioni, ma su valutazioni di responsabilità.

Parallelamente all'azione diplomatica, il governo ha adottato misure concrete di gestione della crisi.

In primo luogo è stato attivato un costante coordinamento con i principali partner europei, in triplice con Francia, Germania, Regno Unito, attraverso contatti diretti tra la Presidente del Consiglio e i rispettivi leader, al fine di condividere un'analisi sull'evoluzione della crisi e coordinare le risposte nazionali di fronte alle possibili ripercussioni economiche, energetiche e di sicurezza.

In secondo luogo, è stata avviata un'importante operazione di protezione dei cittadini italiani presenti nell'area mediorientale, Attraverso l'azione della Farnesina e della rete diplomatica, tant'è che l'Italia ha organizzato voli e convogli che hanno consentito il rimpatrio di oltre 25.000 connazionali, dando priorità alle persone più vulnerabili, a chi si trovava in situazione di difficoltà.

Un terzo ambito di intervento ha riguardato la sicurezza dei nostri militari e dei partner strategici della regione.

L'Italia ha infatti contribuito insieme ad altri paesi europei al rafforzamento delle capacità di difesa aerea dei paesi del Golfo, dove sono presenti, anche migliaia di cittadini italiani e circa 2.000 militari italiani impegnati in queste missioni internazionali.

Allo stesso tempo, il governo ha disposto l'invio di un'unità navale italiana a Cipro in segno di solidarietà europea e come misura di prevenzione.

Sono state inoltre rafforzate le misure Sicurezza Interna, con il Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e il Comitato d'Analisi Strategica Antiterrorismo, riuniti permanentemente per monitorare eventuali minacce alla sicurezza del nostro Paese.

Infine, il governo ha attivato strumenti di monitoraggio e tutela economica, sia per prevenire eventuali speculazioni sui prezzi dell'energia e dei carburanti, sia per proteggere famiglie e imprese dalle ricadute economiche della crisi internazionale.

Ecco, alla luce di questi elementi appare evidente che parlare di silenzio, di passività dell'Italia non corrisponde alla realtà dei fatti.

Naturalmente siamo tutti consapevoli che un consiglio comunale non ha queste competenze dirette in materia di politica estera, che resta prerogativa dello Stato.

Tuttavia, proprio per questo credo che sia doveroso evitare rappresentazioni che rischiano di sminuire il ruolo dell'Italia e delle sue istituzioni nella gestione di una crisi internazionale così complessa.

Promuovere iniziative locali per la pace, per il dialogo tra i popoli, rispetto dei diritti umani, è certamente un obiettivo condivisibile, ma credo che sia altrettanto importante riconoscere che l'Italia, attraverso il governo, la sua diplomazia, sta già operando con responsabilità per favorire la deescalation e la stabilità internazionale.

Internazionale.

Ed è per questo che ritengo che alcuni passaggi della mozione meritino una riflessione, soprattutto laddove appunto si cita del silenzio, della quiescenza e della subalternità.

Parimenti anche l'invito al governo, per quanto di competenza, di intraprendere tutte le azioni necessarie e utili affinché l'Italia sia in prima linea nella difesa dei diritti umani.

Ecco, queste due parti le chiederei perché il governo lo sta già facendo.

Grazie.

Presidente

Ha chiesto la parola il Consigliere **Galardini**

Cioè, valuto positivamente la richiesta di istituire una consulta perché credo fermamente che anche le micro azioni di una realtà particolare possano incidere anche ai livelli più alti, se non quelli decisionali.

Ma aumenta la consapevolezza di fronte a un tema come quello della pace.

E credo che sia importante un confronto diretto fra tutti i cittadini.

La consulta ne è uno strumento.

È chiaro che è uno strumento consultivo, però può essere un luogo privilegiato di elaborazione di pensieri, di idee, di stimoli per temi come quello della pace, che è planetario, se non cosmico.

Ecco, casomai ci può aiutare una consulta per approfondire anche una valutazione su quello che è oggi la guerra.

Mi sembra che la tendenza sia quella all'assuefazione della guerra, che ha qualche anno— sì, si ha— il ventesimo secolo ha vissuto le due grandi guerre definite mondiali, poi però sono guerre lontane.

L'Europa poi si è affrontata con la guerra nei Balcani, ma comunque le guerre erano sempre viste come fenomeni, scenari lontani dall'Italia e quindi anche da Montale.

Ora assistiamo a questa guerra che, che qualche sottile stratega del consenso mondiale l'ha definita un videogioco.

E questo è ancora molto preoccupante.

La guerra come ci viene presentata non scava nella realtà cruda, dove per esempio nei conflitti che sono in atto, muoiono i civili, no, muoiono i militari di professione.

C'è una sproporzione immensa.

Ma sui mezzi, sui social, non appare questo dato.

Cioè, sono i civili che pagano.

Dice: «Ma l'hanno sempre fatto.» No, c'era purtroppo un cinico rituale.

C'era una dichiarazione di guerra, le diplomazie si dichiaravano ufficialmente in guerra, schieravano gli eserciti.

Poi siamo passati agli effetti collaterali.

Ora muoiono i civili.

Tant'è vero, se ascoltiamo bene le notizie, sentiamo: «Sono morti 2 soldati.» Eh, ma di là ne sono morti 12.000.

«È morto un soldato.» Ma di là ne sono morti 5.000 di civili, direttamente o indirettamente.

Poi c'è l'uso indiscriminato, ormai diffuso.

Le guerre si fanno con sofisticate tecnologie.

Lasciamo stare, troppo facile il riferimento ai droni, ma colpire un popolo nelle sue strutture di rifornimento energetico, colpire un popolo nei centri di stoccaggio delle materie prime vuol dire affamare poi un popolo.

Colpire le infrastrutture di una nazione Vuol dire portare alla fame un'intera popolazione.

Questa è guerra.

Ecco perché lo strumento come la consulta ci può portare a un confronto come cittadini, come associazioni, sull'efferatezza di queste situazioni belliche, che quasi ormai divengono situazioni quotidiane date per scontato.

L'altro aspetto che in una consulta può essere dibattuto e ci può vedere in un confronto diretto è il legame che c'è fra visione religiosa e bellicismo e lotta per il più forte.

Giustamente si fa riferimento all'Iran, stato che non ha costituzione ma è teocratico perché c'ha il Corano.

Ma non dimentichiamoci che anche Israele non ha costituzione e il governo attualmente in carica si regge sul sostegno di due partiti ultra ortodossi in cui il fondamentalismo religioso è divenuto uno strumento di politica.

E di che tipo? Non sto, a citare quello che è successo a Gaza, non solo, ma la Russia c'ha un appoggio di una chiesa che si esprime costantemente attraverso un patriarca.

E poi, sto parlando di religione, non di fede— religione come sistema antropologico-culturale di riti, formule, gerarchie.

L'allarme che in una consulta può essere recepito e confrontato è quanto avviene negli Stati Uniti.

Credo che tutti noi si sia avuta una percezione che qualcosa di nuovo è successo.

In uno studio ovale si prega prima di schiacciare i bottoni che inviano missili, droni, si prega.

Un sottosegretario alla sicurezza, non alla difesa, Ma un sottosegretario alla guerra recita un Salmo? Ho avuto così l'istinto di andare a vedere il Salmo 144, cosa dice.

Uno dei Salmi in cui il bravo israelita prega perché il Signore renda la mano degli israeliti più forte e crudele contro i nemici.

La fermo qui.

Ecco, ben venga una consulta, perché anche un confronto nel territorio nostro possa essere motivo, occasione per fare un discorso più ampio, più responsabile, e che ci faccia capire veramente la barbarie che stiamo vivendo, che stanno vivendo tanti popoli che noi credevamo fossero amici.

Presidente, poi finisco l'intervento chiedendo una pausa perché ho bisogno di confrontarmi con il gruppo Montale Concreta.

Presidente

Intanto leggo l'emendamento che è stato accettato e poi si vota questo.

Allora, nella mozione in oggetto, nel considerato, dopo il terzo capoverso, al quale si aggiunge un quarto capoverso che recita così, quindi: considerato che la logica della guerra preventiva, che ignora tutte le regole del diritto internazionale, porta sempre e comunque a conflitti che si trascinano per anni, come l'invasione russa in Ucraina, con conseguenze catastrofiche a livello umanitario.

Quindi è stato richiesto di aggiungere questo emendamento.

Quindi si può discutere su questo, poi dichiarazione di voto, e poi l'emendamento, e poi la mozione emendata.

Questa è la procedura.

Intanto direi di intervenire sull'emendamento, quindi chi desidera intervenire, se ci sono degli interventi.

Prego.

Nincheri.

Sì, sì, grazie.

No, sull'emendamento diciamo poco da intervenire, nel senso lo accogliamo, ci sta.

Sta nella, nella stesura della, della mozione, fa riferimento appunto all'aspetto della guerra preventiva e delle conseguenze che questa provoca.

Per cui non, non abbiamo accolto con soddisfazione questo emendamento.

Presidente

Bene, ci sono altri interventi su questo emendamento? Non vedo nessuno, quindi allora intanto votiamo questo emendamento con le dichiarazioni di voto.

Con Montale Rinasce, favorevoli.

Noi per Montale ci asteniamo.

Montale Concreta, favorevoli.

Quindi andiamo a votare

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 astenuti.

Quindi l'emendamento è approvato.

Quindi adesso ritorna a discutere, la mozione emendata in questo senso.

Quindi se ci sono degli interventi, prego consiglieri di intervenire con la mozione emendata, ovviamente, in questo senso.

Il capogruppo **Bandinelli**, prego.

il discorso è questo, allora, l'introduzione a questa mozione è stata da parte del consiglio— del capogruppo, Sandro Nincheri, dice: vediamo se tutti sono a favore della pace oppure no.

Questa è stata la premessa e poi è passata alla lettura della mozione.

Allora, nessuno è contrario alla pace e nessuno è contrario all'intento di questa mozione che porta alla creazione di una consulta.

Siamo tutti concordi.

Però, come disse da questi banchi una consigliera, una precedente consigliatura, che è la Barbara Innocenti, che disse quello che venne scritto però ha il suo peso per poter arrivare a una certa finalità.

E quando si inseriscono delle parole che pesano soprattutto da un punto di vista politico, perché per noi sono completamente errate, inesatte, questo porta alla considerazione che la mozione nasce in una maniera diversa.

Dico subito una cosa: la mozione successiva non verrà discussa stasera, non verrà discussa stasera per un semplice motivo, perché si cerca di raggiungere quella che è una condivisione più ampia possibile.

Siccome il gruppo, Montale Concreta mi ha chiesto di poter rivedere quella che è la mozione Io son ben contento di poterla sospendere e di poter raggiungere, se possibile, se poi non è, non sarà possibile, è un altro discorso, ma raggiungere una condivisione più ampia possibile.

Quando le mozioni, che sono tutte, che sono condivisibili in quella che è la finalità, portano parole che non sono condivisibili nelle premesse o nelle considerazioni, quello che si vuole, questo è difficile da raggiungere pur essendo concordi in quella finalità.

Quindi non venga fuori che domani noi siamo guerrafondai, venga fuori che sinceramente noi abbiamo voluto approvare una nostra mozione per un atto politico puro e semplice.

Grazie.

Presidente

Ci sono altri interventi? Il **sindaco**, prego.

Sì, brevemente, su questa mozione che mi trova ampiamente d'accordo su tutto il dispositivo e l'impegno anche ad attivare le procedure per una consulta.

Basta ricordare tutti i conflitti che ci sono attualmente conflitti sempre più crescenti.

L'Ucraina con l'invasione della Russia, Gaza, l'Iran, lo stesso Venezuela.

Il diritto internazionale è sistematicamente calpestato.

Sembra proprio che ora è la legge del più forte, chi ha più forza interviene.

E però sembra quasi che si sia messi d'accordo le potenze in questo momento, no? Intervengo io, non dare noia a me. Intervieni te, non do noia a te. Mi dà questa impressione, però è un'impressione.

Se si continua su questo passo, la situazione si farà sempre molto, ma molto, molto più seria.

E in questa situazione, la assenza eclatante è quella dell'ONU.

L'ONU non ha purtroppo più voce in capitolo.

L'istituto internazionale che avrebbe, che ha, come, come funzione quella di fare delle risoluzioni nelle quali si può intervenire sotto la legge dell'ONU, che purtroppo non ha e questo si ripercuote in ogni circostanza.

Purtroppo si vede nascere istituti come Board of Peace, che il presidente degli Stati Uniti, Trump, vuole presiedere a vita, finché campa, andando contro ogni diritto, come per una ripartizione, come facevano prima i barbari che invadevano e si spartivano le vesti.

Sono parole crude, ma purtroppo è così.

E allora ben venga anche una piccola voce che si eleva, che si alza anche dal territorio piccolo di Montale, affinché la parola pace effettivamente sia concretamente portata nelle piazze e altrove.

So che è una goccia nel mare, però insomma, alla fine, se sempre più persone si fanno sentire, qualcosa potrebbe cambiare.

Per cui ecco il mio voto favorevole a questa mozione, all'impegno anche per la consulta.

Presidente

Altri interventi? Se non ci sono, quindi la parola al capogruppo **Nincheri**

Allora, la mia era solo una battuta iniziale, ovviamente non, non penso minimamente che ci sia qualcuno che sia guerrafondaio, men che meno qui.

Ci si conosce e conosco le persone che sono qui al Consiglio Comunale, e anche le vostre storie.

Quindi ci mancherebbe altro.

Era una battuta, ma che però poi alla fine, diciamo, sottendeva il fatto che spesso succede, no? L'abbiamo fatto anche prima su quell'altra, sulla mozione precedente, no? Sui principi generali ci si manifesta tutti d'accordo e poi appunto nella spiegazione, si va a quello che, cioè anche precedentemente che sottolineavo, cioè alle barricate politiche che sono legittime.

Capisco la vostra posizione, la condivisione maggiore anche da me sempre auspicata.

Altre volte, penso vi ricordiate, una volta mi ricordo anche di mediare tra gli altri gruppi.

Per cui da questo punto di vista ho sfondato una porta aperta.

Non c'è assolutamente una preclusione preconcepita.

Però, il motivo per cui ho ritenuto di non accettare il vostro emendamento, perché appunto non è una posizione preconcepita e politicamente, contraria al governo italiano.

Ma è una visione oggettiva di ciò che è successo.

io non ho, volutamente, ad esempio, citato Trump, ho citato Putin e Netanyahu perché per il diritto internazionale sono criminali di guerra, sono stati definiti e sanciti come criminali di guerra.

Quindi mi sono voluto attenere alla linearità perché tanto anche citare Trump diventa a volte motivo di discussione.

Però quello che mi interessava era parlare di pace, di guerra purtroppo, di diritti violati e quindi di pace.

Io ad esempio nell'intervento del consigliere Paperetti e anche nello spirito dell'emendamento che è stato presentato, ho sentito solo una difesa del governo Meloni, che posso capire.

Però sinceramente, in un dibattito così ampio, in una mozione così argomentata, lunga, importante, tra virgolette, si è posto l'attenzione sul constatare il totale silenzio, la quiescenza e la subalternità dell'Italia.

Cioè, ho scritto un po' di più, ci ho perso un po' più tempo, e tutta la questione sulla pace, sulle guerre, sulle morti e sulla violazione dei diritti internazionali sia sottolineato, si sia guardato solo alla difesa del governo Meloni, mi fa un po' specie.

Anche perché, lo dico brevemente perché non voglio riportarla appunto alle contrapposizioni politiche, ma anche perché, i fatti parlano da sé.

Cioè, io non ho detto che è complice, assolutamente.

Certo che non è complice il governo Meloni.

Non ho detto che ha benedetto l'intervento.

Non non ho detto questo.

Ho detto che è stata silente.

Poi si può usare un sillogismo diverso, un sinonimo, quello che volete.

Però quando mi si dice che il presidente del Consiglio di una nazione come l'Italia che è nel G8, mi dice che non ha gli strumenti per valutare, per definire questo intervento come diciamo illegittimo, quindi per non prendere posizione.

Cioè, questo l'ha detto il Presidente del Consiglio, non l'ho detto io.

Cioè, parole sentite.

Cioè, ora, se si deve disconoscere, cioè, un Presidente del Consiglio che non è, un consigliere, anch'io sarebbe grave lo dicessi.

Però il Presidente del Consiglio credo che abbia gli elementi per valutare, perché c'ha appunto tutti i rapporti con i governanti del mondo, perché ha gli strumenti dei servizi segreti, degli eserciti, cioè ha gli strumenti per valutare.

Sicuramente più di noi, o comunque ne ha coscienza, e non può non prendere posizione come ha fatto.

Perché poi è successo questo, cioè dire che l'Iran aveva la bomba atomica, o comunque che, cioè, l'anno scorso, perché non è la prima volta che bombardano l'Iran, l'anno scorso a giugno c'è stato detto che erano state annientate le loro capacità nucleari, e ora dopo 7 mesi, 8 mesi, hanno la bomba atomica.

Mi ricorda tanto quelle famose armi di distruzione di massa, e poi, si è saputo successivamente che non c'erano.

Non solo, si mentì all'epoca addirittura all'ONU, perché furono costruite, eh, prove false.

Questo è stato dimostrato dalla storia, furono costruite prove false e prodotte all'ONU.

Cioè, voglio dire, ora non ci si va neanche all'ONU, per cui, non c'è neanche bisogno di costruirle.

Però si dice che questi hanno la bomba atomica e ci possono invadere.

Prima c'era la motivazione del cambiamento di regime, ma io non voglio cercare di trovare delle giustificazioni a favore o contro.

Non è questo lo spirito, lo spirito è nell'andare a sottolineare il fatto che ormai le guerre iniziano o comunque insomma vengono fatte solamente così, senza una motivazione, e vengono a colpire solo e unicamente i civili, o comunque le persone che non hanno nessuna colpa.

A volte si parla di errori, a volte di effetti collaterali.

La realtà però è questa, perché ormai, tra l'altro, questa guerra, anche qui, a differenza anche delle precedenti, non la vediamo neanche.

Perché io mi ricordo, anche le precedenti guerre del Golfo, che vedevamo alla televisione, nei telegiornali o negli approfondimenti, le distruzioni in corso, no? la stampa, la televisione certificavano, o comunque ci davano la possibilità di informarci e di vedere la distruzione, no? I missili che venivano lanciati, le distruzioni.

Cioè, ora non vediamo niente, non sappiamo niente della realtà di cosa sta succedendo laggiù.

Lo vedremo dagli effetti, e lo stiamo già vedendo per quelli energetici, per non parlare poi di quelli probabilmente che purtroppo abbiamo già subito anche dopo le guerre precedenti, del terrorismo piuttosto che della, della rinascita di altri fondamentalismi.

Perché questo è ciò che provoca una guerra.

Risentimenti, odi.

Quindi, ma ripeto, è un documento politico, ma non voleva essere un documento partitico per accusare una parte o un'altra.

Poi, se si vuol negare, non lo so, ma non mi sembra di essere stato particolarmente grave sotto l'aspetto terminologico.

Quindi io, capisco le motivazioni, però non le condivido, ovviamente, e, mi fa piacere invece che sia stata accolta appunto, lo spirito dalla maggioranza del Consiglio e che si vada verso la costituzione di questa consulta che, come è stato detto, è un piccolo passo ma è un passo importante perché informa, costruisce il consenso, le capacità cognitive per avere maggiore presa di coscienza di questi eventi, soprattutto anche nelle nuove generazioni, in tutti, ma soprattutto anche nelle nuove generazioni.

Per questo è importante coinvolgere anche le scuole, le associazioni.

Bisogna tutti essere presenti, essere consapevoli e essere sempre attenti a ciò che ci succede, perché purtroppo ormai tutto appunto passa come se nulla fosse.

Ripeto, oggi non le vediamo neanche più quelle guerre.

Ormai veramente, prima accendevamo il telegiornale, c'erano le famose bandierine di Emilio Fede, c'erano i razzi che partivano, i palazzi che crollavano, vedevi le distruzioni, vedevi le morti.

Ora non sai più nulla, non vedi più.

Anche l'informazione è abbastanza omologata.

Però insomma, niente, vi ringrazio e spero che questa consulta possa produrre qualche beneficio.

Grazie.

Presidente

Ci sarebbe anche un secondo giro di, di interventi se qualcuno vuole intervenire, dal regolamento.

C'è il consigliere **Paperetti**, prego.

Beh, in chiusura ribadisco che noi condividiamo lo spirito ma anche la mozione in sé, solo che si tratta di 3 termini: totale silenzio, acquiescenza, che vuol dire un consenso tacito, arrendevolezza, subalternità, quindi dipendenza o inferiorità gerarchica agli Stati Uniti e a Israele.

Si era chiesto di togliere queste 3 righe, semplicemente.

Però se non è accolto, sono 3 comunque termini che la rendono una divisione partitica e basta.

presidente

Ci sono altri interventi? Non vedo nessuno, quindi la parola di nuovo al capogruppo Nincheri per rispondere al consigliere, che conclude poi il tutto.

Nincheri

Vabbè, non ho molto altro da aggiungere, se no diventa un dibattito sterile.

Insomma, capisco benissimo la loro posizione, però ripeto, non mi sembrava ad aver calcato, i termini sono quelli, ma secondo me è quello che è successo.

E quindi ripeto, confermo quello che dicevo prima, e spero che la creazione di questa consulta possa essere un passo che magari, costruisca anche una nuova idea di pace e comunque soprattutto una consapevolezza maggiore, in tutti noi e nei ragazzi soprattutto.

Presidente

Bene, allora si passa alla dichiarazione di voto.

Ovviamente per questa consulta verrà coinvolto il Consiglio Comunale, cioè in primis i capigruppo o i loro delegati.

Vediamo come si fa con le procedure, con il segretario e il sindaco, insomma, porteremo avanti, diciamo, questa, questa iniziativa coinvolgendo anche le scuole.

Ovviamente potrebbe essere un argomento di educazione civica, per il prossimo anno, da sviluppare.

Quindi, e le associazioni, come diciamo indicato qui sopra.

Quindi diciamo, convocheremo, faremo insomma delle riunioni convocando in primis i consiglieri, i capigruppo, e poi tutto il resto.

Allora, dichiarazione di voto per quanto riguarda il punto 14 con Montale Rinasce.

Il nostro voto è favorevole.

Noi per Montale.

Bandinelli

Allora, il nostro voto— il nostro voto è di astensione.

Due soltanto— due solo velocissime annotazioni.

Secondo noi non è quello che è successo, per quello c'è quelle tre parole.

E per quanto riguarda l'intervento del consigliere Galardini, lui ha parlato di assuefazione,

Secondo me non è questo il problema, perché già il fatto che non ne parliamo qui non c'è assuefazione, assolutamente no.

E secondo me il discorso è la lontananza o la vicinanza, quello Israele ha un grande, ha un grande impatto sulle persone.

Come abbiamo parlato di Israele, come abbiamo parlato di Gaza, come abbiamo parlato dell'Ucraina a suo tempo e anche ora, e come parliamo ora dell'Iran, secondo me il problema è la lontananza, tra virgolette il problema, non mi fraintendete, capito? Però il problema della guerra è sempre sentito qui, di questo ne sono convinto, in Italia, nella popolazione, ovunque insomma.

E sono contento che si senta questo problema.

Presidente

Quindi astensione, giusto? E infine Montale Concreta, voto favorevole.

Prego votare.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 3 astensioni.

Quindi si conclude il Consiglio Comunale.

La mozione 15, come già anticipato dal capogruppo Bandinelli, sarà discussa, ritirata e discussa nel prossimo Consiglio Comunale.

Buonanotte a tutti, sono le ore mezzanotte e 22.

Buonanotte.